Anno XV. GIORNO TORINO, Sabato 29 Ottobre 1881 GIORNO N.um. 298

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Un numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 20
pei non associati cent. 40

GAZZETTA PIEMONTESE

E' augur non fleclar

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 3
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 26 » 13 » 6 50 » 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 2 » 1 » 50 » —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 32 » 16 » 10 » —

Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 35.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino 20 all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— nella PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si accettano reclami di cambiamento direttamente agli uffici centro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono offerti.

TORINO, 29 OTTOBRE 1881.

ITALIA

LA CASSA-PENSIONI PER TUTTI.

I disegni di legislazione sociale annunciati nel discorso di Avigliana hanno destato l'attenzione e la discussione pubblica; noi riceviamo da parecchie parti osservazioni, articoli, proposte a loro riguardo. Anche i nostri colleghi della stampa se ne occuparono e ne ne occupano di proposito. Ciò basterebbe a dimostrare per lo meno che l'opportunità di simili studi e di simili progetti è pur venuta.

Nè noi vogliamo strozzare o impedire queste discussioni, per quanto dubitiamo che tali disegni non possano avere così pronta esecuzione. E ad accrescere la loro importanza volentieri accogliamo alcune principali e più razionali idee che si vengono proposte. L'articolista che segue, sopra le Casse-pensioni da estendersi a beneficio di tutti, ci pare appunto degno di qualche attenzione:

L'onorevole Berti, nel suo recente discorso in Avigliana, accennò alla necessità di istituire delle Casse-pensioni per gli operai, ad esempio di quante già si è stabilito presso estere nazioni.

Siccome la *Gazzetta Piemontese*, or sono circa tre anni, ebbe la bontà di pubblicare una mia memoria circa la medesima questione, così la pregherei a volermi permettere alcune osservazioni circa le idee in proposito manifestate dall'onorevole signor ministro d'agricoltura e commercio.

Riferendomi parlando a quanto ebbi già prima d'ora ad osservare, dirò che la questione di provvedere i mezzi di sostentamento alle classi lavoratrici non deve intendersi in senso troppo ristretto, e che quindi non si deve provvedere soltanto agli operai di cui fa parlato l'onorevole Berti, ma si deve invece provvedere in genere a tutte le classi dei cittadini, fornendo loro i mezzi di procurarsi col loro risparmi di che provvedere alla loro sussistenza nella vecchiaia.

Questa questione fu già sciolta con felicissimo risultato in Francia, coll'istituzione della Cassa di pensioni per la vecchiaia — *Caisse de retraite pour la vieillesse*. — Questa Cassa è accessibile a tutte le classi di cittadini, come lo sono le Casse di risparmio; soltanto è limitata in somma dei versamenti e delle pensioni, come limitate egualmente sono le somme che si possono depositare alle Casse di risparmio, e ciò onde l'istituzione non serva a scopo di speculazione, ma sia limitata alle classi sprovviste di mezzi di fortuna, le quali debbono cercare nel risparmio il mezzo di assicurarsi la sussistenza durante la vecchiaia.

L'amministrazione di questa Cassa di pensioni dovrebbe naturalmente essere tenuta dal Governo, come quella delle Casse di risparmio postali, delle quali sarebbe il vero complemento. Gli uffici postali sarebbero incaricati di ricevere i versamenti, e così i benefici della Cassa sarebbero messi a portata di tutti i cittadini in tutti i Comuni del Regno.

Di leggieri si comprenderà lo sviluppo che questa istituzione può prendere a vantaggio generale. Tutte le amministrazioni, si pubbliche che private, potrebbero ascrivere a questa Cassa i loro dipendenti, e con regolari versamenti assicurar loro la pensione di riposo per la vecchiaia. Con queste Casse si potrebbe forse anco trovare la soluzione di un importante questito non ancor bene risolto, quello cioè di liberare lo Stato dal peso delle pensioni di riposo ai suoi impiegati.

Cotesta onorevole Direzione facilmente rileverà di quanto maggior utile generale sarebbe questa istituzione, quando, invece di essere limitata ad una data classe di cittadini, venisse estesa e resa accessibile alla generalità di essi.

Per analogia si potrebbe anche affidare a questa amministrazione il servizio di altre istituzioni aventi lo scopo di promuovere l'amore del risparmio nella popolazione.

Così, per esempio, si potrebbe aggiungervi una Cassa di rendita vitalizia per piccole somme, e questo per venire in soccorso delle persone che essendo pervenute col loro lavoro ad accumulare un piccolo capitale, non trovano poi nel suo reddito un mezzo sufficiente a procacciarsi il sostentamento nella vecchiaia, mentre che, ponendo questa somma a vitalizio, potrebbero ricavarne di che vivere con discreto benessere.

Le obbiezioni che possano farsi alla proposta di affidare al Governo l'amministrazione di questi servizi, cadono di per sè quando si osservi che qui non si tratta di cose industriali o di speculazione, ma solo di un'istituzione in alto grado moralizzatrice come le Casse di risparmio postali, delle quali sarebbe il vero complemento, perchè queste danno il mezzo di accumulare a poco a poco le somme che poi si verserebbero alla Cassa-pensioni, e, nel caso, anche alla Cassa delle rendite vitalizie.

Nè havvi poi a temere pel pubblico erario perdita ed aggravio di sorta, mentre questi servizi sono basati sulle tavole di mortalità già in uso presso le altre amministrazioni che si occupano di consimili servizi, per cui ormai nulla più rimane al caso ed all'incertezza sui risultati finanziarii dell'istituzione.

Trattandosi di questioni di così alto interesse pubblico, chi scrive confida che anche questa volta cotesta onorevole Direzione vorrà accordare pubblicità a queste osservazioni.

A...

ROMA

La politica a Vienna — Una questione borbonica — Berti e il Museo industriale — Sella e la geologia — Un prefetto in aspettativa.

Roma, 27 ottobre.

(Sabazio). — La politica ha emigrato; è scappata a Vienna, non lasciando a noi che la minima briciola. All'ora in cui vi scrivo — sono le nove di sera — non è ancora giunta alcuna notizia dell'arrivo dei Sovrani a Vienna: il *Diritto* promette una seconda edizione per le dieci, con ampi telegrammi particolari sul ricevimento dei Reali d'Italia; dubito però assai che il giornale ufficioso possa pubblicare o quell'ora precisa la seconda edizione promessa. Le notizie si attendono con una certa ansietà da tutti, ai ministeri, nei crocchi politici, nei caffè, nei circoli; i giornali promettono dettagliati telegrammi particolari. Intanto la *Lega* pubblica un altro indirizzo del Comitato triestino al ministro degli esteri, con il quale il Comitato torna a dichiarare che non si può rinunciare a Trento e Trieste. La stessa dichiarazione si distribuisce nei caffè e per le vie.

***

Della gita di Francesco II di Napoli a Vienna si continua a chiacchierare assai; i giornali ufficiosi smentiscono recisamente che l'ex-re di Napoli pretenda la restituzione dei sei milioni di ducati tolticli da Garibaldi nel sessanta. Da mie informazioni particolari posso assicurarvi che i giornali ufficiosi hanno perfettamente ragione. Non solo i ministri Depretis e Mancini andando a Vienna non ebbero mai alcuna intenzione di trattare per questa pretesa restituzione, ma è pure assolutamente inesistente che il ministro Magliani abbia esaminato in questi giorni i documenti della controversia.

Il Governo non ebbe mai alcuna questione da trattare con la famiglia borbonica se non quella della restituzione di alcuni immobili, che i Borboni pretendevano essere di loro proprietà privata, caduti nella confisca dei beni della Corona napolitana, ordinata dall'editto dittatoriali del 1860. La dote poi della regina madre di Francesco II, sorella del re Vittorio Emanuele I, ammontante in cinquecentomila lire, venne esattamente pagata agli aradi tre o quattro mesi fa.

***

Il ministro Berti sta preparando vari progetti per dare sempre maggiore sviluppo al vostro Museo industriale.

Mi risulta che egli ha intenzione di stabilire sei borse per gli aspiranti al grado di professore di arti e mestieri.

Il ministro vorrebbe inoltre riordinare totalmente l'insegnamento delle scuole di arti e mestieri: egli vorrebbe che il Museo industriale di Torino diventasse il centro da cui si irradiasse l'istruzione professionale in tutta Italia. Vorrebbe insomma che diventasse un quissimile del Musso Kensington, al quale si deve in grandissima parte la prosperità industriale d'Inghilterra. Il Museo industriale di Torino, che ancor due o tre anni fa non era che un'ombra, ormai, grazie ai saggi provvedimenti del ministri e alla attività del suo direttore, è diventato un'istituzione di una utilità pratica incontestabile.

I progetti del ministro Berti tenderebbero appunto a farne acrescere sempre più l'importanza. A questo proposito so che il ministro ha in animo di istituire presso il Museo una scuola per i disegni delle stoffe, che ora manca assolutamente in Italia.

Al giorno d'oggi i Lavera e gli altri grandi fabbricanti di stoffe sono costretti di ricorrere all'estero per avere dei buoni disegnatori. Mi augure che la scuola dei disegni per le stoffe dia gli stessi eccellenti risultati che ha dato la scuola di disegno per la ceramica, risultati che si possono ammirare alla Mostra milanese. E la coltura, non il sentimento squisito dell'arte, che manca all'operaio italiano.

***

Mi fermo ancora un poco al Ministero di agricoltura.

Oggi l'on. Sella, che è ritornato a Roma da due giorni, ebbe una lunga conferenza con l'on. Berti. Il primo argomento di cui si discusse fu la costruzione del palazzo delle scienze, che deve sorgere a norma della legge per il concorso governativo ai lavori edilizi di Roma, e che deve ospitare l'Accademia dei Lincei, di cui il Sella è presidente. A questo proposito il Sella è tutto in sollucchero, perchè lo Struver, il celebre astronomo di Pietroburgo, che la settimana scorsa ha fatto con lui e con l'illustre Schiaparelli una gita sino a Biella, gli ha dichiarato che l'Accademia dei Lincei è la prima Accademia di Europa, come quella che meglio di ogni altra risponde ai principii di un bene inteso decentramento.

L'altra questione di cui trattarono Sella e Berti è quella dell'istituzione di una Società geologica italiana. L'idea di questa Società venne suggerita al Sella dallo splendido risultato ottenuto dal Congresso geologico di Bologna. Questo Congresso non è stato uno dei soliti in cui si mangia e si chiacchiera molto, ma si lavora poco. Il Congresso di Bologna avrà risultati di alta importanza per la scienza geologica, tra i quali primissimo la costruzione di una carta geologica per tutta l'Europa, con la stessa unità di linguaggio figurativo.

Tra i lavori presentati al Congresso, di grandissima importanza furono quelli del professore Cossa, insegnante chimica nella vostra Università: molti scienziati stranieri ne fecero amplissime lodi.

***

In questi giorni il nome del senatore Alfieri di Sostegno è stato tirato in ballo varie volte, sia come possibile prefetto di Napoli, sia come candidato all'ambasciata di Parigi.

Quanto all'ambasciata di Parigi, se ne era già parlato varie volte anche negli anni passati; non mi consta però che se ne sia riparlato ora.

Quanto alla prefettura di Napoli, quantunque per ora non vi sia nulla di deciso, pure se ne è parlato assai in Consiglio dei ministri. Credo che il Ministero sarebbe assai propenso a nominarlo a quella carica, e che tale nomina non sarebbe discara alla maggioranza dei Napoletani. Il marchese Alfieri, oltre al portare un bel nome, è vice-presidente del Senato, ha un bel censo, ciò che per un prefetto di una città cospicua non guasta mai, ha istruzione vasta a principii liberalissimi, avendo ormai bruciato tutti i suoi vascelli con la Destra. La sua scelta insomma non sarebbe cattiva. Al ritorno dai ministri da Vienna si piglierà una decisione.

MILANO

Il passaggio dei Sovrani.

Milano, 27 ottobre.

(S.) — Per quanto l'Amministrazione delle *Strade ferrate* ami l'economia, sicchè lascia la stazione in una semi-oscurità che rassomiglia molto al buio perfetto, tuttavia all'arrivo, ieri sera, dei Sovrani la stazione presentava un imponente e gradito spettacolo. A parte il *monde* officiale un *grand complet*, moltissimi cittadini di ogni ordine, fra cui brillavano non poche eleganti signore, si affollavano alla cancellata reale gridando più e più volte, con vero entusiasmo: *Viva il Re, la Regina, viva la Casa di Savoia!* Ed Umberto e Margherita ricambiavano l'affettuoso saluto lieti e sorridenti, mentre pur s'intrattenevano con gli alti dignitari pigiati innanzi ad essi.

***

In tanta calca pochi si accorsero dei ministri Depretis e Mancini confusi tra la folla come due semplici mortali. Io, uno di quei pochi fortunati, mi trovai accanto a Depretis e lo sentii congratularsi con un signore per la splendida riuscita dell'Esposizione, e quegli, con un fare alquanto burbanzoso gli rispondeva: « Sì, Eccellenza. E dire che il Governo stentava a dar 500 mila lire, mentre, a conti fatti, ci ha guadagnato più di due milioni! » Depretis, avvezzo certo a tutt'altro, non fe' motto e cambiò discorso volgendosi ad altre persone.

***

Saliti i ministri, il convoglio si mosse e qui scoppiarono formidabili evviva ed applausi che lo accompagnarono fin ch'esso scomparve.

Nel ritorno la folla faceva i suoi commenti sull'aria affabile e marziale del Re, sull'aspetto florido e gentile di Margherita, vestita con semplici ed eleganti abiti da viaggio.

Da un gruppo a cui ero vicino s'alzò una voce, gridando: Ecco avverato il detto del poeta: « Passate l'Alpi e tornerem fratelli! » — Un momento, rispose un terzo: per ora sono appena cugini! — E perchè? — Perchè le Alpi non le hanno ancora passate! — La passeranno! esclama l'altro con forza.

Dio lo faccia! dissi tra me, e preso un *tram* corsi a telegrafarvi il fausto avvenimento.

SICILIA

Processo Herendante e complici.

Palermo, 26 ottobre.

(Per...so) — È continuato l'interrogatorio dei testimoni a carico, e tutti in quel che sanno, che intesero, che videro, convengono inesorabilmente e con precisione a dimostrare la realtà degli imputati.

La difesa è scoraggiata, ma combatte eroicamente.

Vi furono due incidenti sollevati dagli avvocati Gorrito e Cuccia. Fra i noti precedenti di Mercadante vi è anche quello di avere, quando egli era assistente della farmacia dell'Ospedale, cambiata un'etichetta ad una bottiglia di veleno per far sì che il suo principale, signor Samonà, si abbattesse avvelenando qualcuno, e così fosse destituito, per prendere posto lui, il Mercadante, il posto di questo. A testimoniare su questo fatto era chiamato lo stesso Samonà ed altri, i quali però non facevano parte del ruolo dei testimoni del dibattimento.

Il presidente, nell'interesse della giustizia, voleva udirli, ma l'avv. Gorrito si oppose perchè assistettero al dibattimento in quali giorni. Il P. M. allora dice che questi testimoni dovevano deporre sul fatto succennato; l'avv. Cuccia si ribella e censura un po' vivamente il P. M.; questi dichiara di non accettare lezioni; il presidente ammonisce la difesa, ma il P. M. rinuncia all'audizione dei testimoni per cortesia alla difesa, e, come ha detto il presidente, la pace è fatta.

Di un'altra imputazione si fa carico al Mercadante nel suo passato, quella, come vi scrissi, di aver tentato di far saltare in aria il laboratorio chimico del prof. Korner a Milano, mediante lo scoppio del gas. Il Korner è gravemente ammalato, non può venire a Palermo, ed un altro teste, che potrebbe deporre sullo stesso fatto, il prof. Grandau, è irreperibile.

La difesa vorrebbe rimandare il processo fino alla guarigione del Korner ed al giovamento del Grandau. Ma il P. M. domanda che si senta il Korner a Milano, ed il presidente fa scrivere nel verbale l'ordinanza relativa; e la difesa delega l'avv. Spina, che è a Firenze, a recarsi a Milano per trovarsi presente alla audizione fissata per il 27 corrente.

Ecco adunque che il processo si prolungherà ancora e passeranno parecchi giorni prima che si pronunci il verdetto.

La difesa avrebbe grande interesse a rinviarlo ad altra epoca, perchè allora meno viva sarebbe l'indignazione della giuria, ed inoltre maggior interesse avrebbe che si annullasse il presente processo e si facesse altrove, dove i giurati sarebbero certamente meno severi.

Domani incomincieranno i testi a difesa, e sono 26.

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

LA MOSTRA DELLA BENEFICENZA

Milano, 27 ottobre.

(Favo). — Quando, accettando un vostro cortese invito, io vi promettevo una rassegna sulla *Beneficenza all'Esposizione di Milano*, vi confesso che non credevo la materia così intricata. Quante volte, in seguito, accingendomi all'opera, mi son messo le mani ai capelli! Come cavarmela in materia così multiforme, così abbondante, e così delicata come quella della beneficenza? Tanto più che in questo genere di rassegne io sono dilettante. Penso però che ordinariamente i dilettanti che si prestano gentilmente in cose di beneficenza hanno per loro già tre quarti del compatimento. Io vi faccio dunque ridenna e principio.

***

La Galleria della beneficenza venne aperta alla metà dello scorso giugno. Essa misura 70 metri circa di lunghezza e 5 1/2 di larghezza.

Essa è la più modesta ed anche la più negletta di tutte le sezioni di cui si compone l'Esposizione. Si trova a sinistra di chi entra per la porta del Corso Venezia e si prolunga fino ai concerti delle nuove campane. Pare che anche nell'Esposizione si sia voluto rispettare un po' di tradizione delle nostre istituzioni di beneficenza, che sorsero in parte all'ombra dei campanili, ove pur troppo nei tempi passati si reggevano le cose pubbliche.

La parte morale di questa Esposizione venne affidata ad una Commissione di specialisti presieduta dall'on. Robecchi, membro del Comitato; e alla beneficenza si è chiamato il comm. avv. Giuseppe Scotti, cultore speciale e dotto di queste discipline, il quale anche in questo non ha risparmiato la sua sapiente attività dirigendo con vera passione i lavori d'ordinamento di questa parte dell'Esposizione, e posso accertare che la massima parte è a lui dovuta la riuscita splendida di questa sezione della Mostra Nazionale.

Egli si occupò alacremente per diffondere in tutte le provincie del Regno la conoscenza di questa parte dell'Esposizione e per animare le diverse amministrazioni di beneficenza locali a concorrervi, persuadendole che questa Mostra dovesse riuscire non una semplice esposizione del lavoro dell'uomo, ma ben anche dovesse rendere di pubblica conoscenza i mezzi coi quali la società in Italia provvede a raccogliere tutte le forze intellettuali e fisiche che andrebbero disperse o per disgraziati natali, o per deplorevoli conseguenze di squilibrii fisici e morali. Questo concetto eminentemente economico fu quello che ha guidato l'ordinamento della Mostra della pubblica beneficenza.

***

Era quello difficile a risolversi quello di ordinare con un certo criterio gli tanti elementi che in grande numero accorsero rispondendo all'appello sapientemente fatto dall'avv. Scotti. Qui si ebbero i prodotti manufatti come saggio di educazione al lavoro, quelli dell'educazione didattica, quegli altri raccolti dal lento lavoro della vecchiaia; si ebbero i resoconti delle istituzioni di pura carità ed il prodotto della sapiente applicazione delle scienze mediche e chirurgiche a correggere e riparare le pubbliche infermità.

L'ordine dato dallo Scotti alle cose esposte in questa galleria della beneficenza non poteva essere più logico. Appena entrati si trovano gli istituti che hanno per iscopo di pensare al povero prima ancora che apra gli occhi, e qui sono rappresentati gli istituti per gli esposti, fra i quali quelli di Milano, di Reggio d'Emilia e di Genova; seguono gli Asili della maternità e dei bambini lattanti di Milano e di Cremona.

Quante creature sarebbero sottratte alla società, o quanto meno sarebbero ad essa malamente avviate, senza l'opera caritatevole di queste istituzioni! Qui si vedono i mezzi usati da queste istituzioni nel conseguire il loro scopo, si scorgono i lavori fatti dai piccoli scolari; una collezione di piccoli modelli, rappresentanti il regno animale, quello vegetale e le cose d'uso più comune, sembrano giocattoli, e riducono effettivamente le cose alle proporzioni piccole della intelligenza limitata dei bambini. Si è trasportati coll'immaginazione negli Asili infantili di Milano che si vedono rappresentati in plastica e pare ad ogni tratto di dover intendere la cantilena di una numerazione guidata da una paziente maestra, od il battito cadenzato dei piedini e delle manine. Ad aumentare questa illusione gli Asili infantili di Bologna fornirono due figurine rappresentanti un bambino ed una bambina completamente vestiti col loro abitini di bordato.

Seguono agli Asili di Bologna, di Cremona, di Genova, di Parma, i due di Milano, quello israelitico di Roma ed altri che non mi più ricordare, gli Ospizi marini e quelli pei rachitici che provvedono ai fanciulli malsani, con una copiosa esposizione di tipi, statuti, resoconti e collezioni complete di oggetti usati per guarire le malattie. Havvi una collezione di modelli in gesso raffiguranti deformità che destano raccapriccio alla loro vista, ma che riempiono l'animo del visitatore della più grande meraviglia allorchè si vedono accoppiati ai modelli raffiguranti i risultati ottenuti. Vi sono certe gambe storte che si direbbero ribelli a qualsiasi tentativo di esse a che pure vengono ridotte ad una completa regolarità mercè la cura del dottore Panzeri che ha la direzione medico-chirurgica dell'istituto aperto in Milano per i fanciulli rachitici. Di rimpetto a questa mostra non è meno interessante e commovente quella dell'Asilo dei rachitici del prof. P. Cresci, di Firenze, fondato nel 1839.

***

Crescendo l'età del bisognoso, si sono provveduti gli orfanotrofi ed i diversi collegi, sia maschili che femminili. Queste istituzioni sono largamente rappresentate all'Esposizione con rendiconti, monografie scritti a mano o stampati, a su di essi il giudizio è riservato ai Giurì, perchè il visitatore non può ricevere altra impressione tranne quella confortante di vedere come in tutta Italia siano moltiplicate queste istituzioni che con differenti modi tendono tutte alla educazione fisica, morale ed intellettuale di tante creature per le più prive del conforto dato dalla natura nell'amorevole cura dei genitori.

Fra queste istituzioni figurano della vostra Torino, con speciali monografie, rendiconti e statuti ed alcuni manufatti, l'Istituto dei Sordo-muti, il Conservatorio del Rosario, l'Opera pia Barolo, la Società delle scuole infantili e l'Istituto nazionale per le figlie dei militari. Questo è rappresentato da una bellissima monografia scritta dal segretario dell'Istituto Vittorio Guyot. Il modo col quale sorse questa istituzione, e lo scopo patriottico che l'ha consigliata, formano il suo più gran pregio; è un plebiscito di riconoscenza votato dalla Nazione all'Esercito, immaginato da una pia donna della vostra aristocrazia, la marchesa Del Carretto, e condotto a buon termine dalla sapiente e feconda attività del vostro avv. Tommaso Villa. Questi due nomi devono raccogliere il più gran premio, se già non l'ebbero, nella propria coscienza.

***

Si vedono poi i lavori esposti da un'infinità di istituzioni educative e correttive della gio-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

1ª appendice: *Rassegna giudiziaria.*

Num. 29.

L'AMORE CHE DURA

ROMANZO
DI
ACHILLE TORELLI

(Proprietà letteraria — Riproduzione riservata)

XXVII.

Mario.

(Seguito)

***

Il domani s'era dimenticato di tutto nell'affondarsi in un'orgia di studi a cui poteva resistere solo una fibra come la sua. — Poi per un mese non aprì più la grammatica, nè la storia, che non il suo libro adorato; e andò correndo il monte da Vetta ad Arabella e da Arabella a Cellariva.

Lucia l'aspettava piangendo e non voleva desinare; ed intanto il piccolo infame si lasciava adorare dalla figliuola dell'Abadessa... Perchè a Vetta vi era un monastero chiamato la Conventàia, dove una vedova, madre di una bambina, teneva il governo di poche suore.

La nomina dell'Abadessa era privilegio del fondatario, e la bambina dell'Abadessa esplicava al piccolo fondatario tutta la sua sottomissione e la sua adorazione consacrandogli cartocci di confetti, pasticcoli, canditi ed ogni altra ghiottoneria.

Mario non ne mangiava; aveva poca passione pei dolci, contro il comune di tutti i ragazzi, e distribuiva i confetti e le paste a quelli che incontrava per via, e con chi più si trovava il cappello al piccolo fondatario, con quello era più liberale.

Bisognava poi contraccambiare la figlia della badessa, perchè un personaggio come lui non poteva ricevere senza dare; — e allora la povera Lucia lavorava a cucire certe sacche di raso con cifre e corona, affinchè il piccolo traditore potesse restituire dolciumi per dolciumi in un involucro aristocratico. — Ma dei confetti della badessa, Lucia non ne voleva saggiare neppur uno! peggio che se fossero avvelenati!

Dalla figlia della Badessa Mario passò ad amare tutta la natura per la pittura; — pretendeva di fare tutto un bosco con una pennellata; e intemperante, insofferente, rabbioso di non riuscire, sciupava tele e colori.

In quell'ebbrezza che gli mettevano i colori e in quello spreco, indovinava qualche effetto; poi l'offuscamento lo prendeva e gli faceva guastare qual tanto di mediocre che per caso era riuscito a fare.

Dipingeva così una volta nel parco e Lucia gli stava vicino inginocchiata e gli domandava con una vocina d'angelo:

— Mi vuoi sempre bene? —

Glielo aveva chiesto già tre volte e non ne aveva avuta risposta; e alla terza, annoiato di essere distolto dalla sua ebbrezza, rispose sgarbatamente:

— No!

— No? — E da pallida che era, Lucia si fece come una morta.

— Hai detto no?

— No! no! no! — replicò stizzito quel cuore di cane...

Gli avreste dato uno scapaccione da fargli battere il mento sulla tavolozza con tutti i colori che c'erano sopra!

Lei tutta mortificata si levò.

Egli non se ne avvide, intento com'era a sciupare un cielo che gli era riuscito benino.

Passò mezz'ora; e svanita l'ebbrezza, si volse intorno cercando di Lucia; — si alzò dal suo sgabellino e l'andò chiamando...

Dall'orme dei suoi piedini e da un rosato sfrondato, capì che s'era inoltrata nella boscaglia; — infatti allo spine c'era rimasto un nastro della sua veste. — S'intromise fra le piante. La trovò...

La bambina s'era scavata una fossa abbastanza fonda, vi si era messa dentro e con le manine si tirava addosso la terra con tutta la buona intenzione di seppellirsi; — non ci riusciva, come intenderete, perchè mettendo fuori il braccio a prendere altra terra, scartava quella che già s'era messa sopra...

A quella vista il piccolo brigante si sentì intenerito sino al più profondo delle viscere e si buttò piangendo sulla fossa gridando da disperato:

— No! non seppellirti! non seppellirti! ti voglio bene! —

Ma che! non glielo volle nè allora nè poi!

Lei piangeva, lui piangeva e singhiozzando si baciavano; ed il terreno che con le mani si portavano in faccia, si faceva un fango impastato di lagrime e faceva loro due maschere... le più grottesche del mondo.

XXVIII.

Edmondo di Cellariva e Mario di Rosellana.

Gli esseri come Mario se giungono alla vecchiaia rischiano finalmente di amare, ma miseramente, aggrappandosi all'amore che loro sfugge, all'amore a cui furono avvezzi tutta la vita e di cui non sanno più fare a meno; — l'amore degli altri, ben inteso!

Quanti esseri tramontano tardi; — la natura ad essi concede tutto; ma per essi il pericolo più grande è di divenir ridicoli al loro tramonto...

Un uomo che fu bello non se lo scorda più, come un uomo che fu ministro: — l'amore e l'ambizione lasciano le stesse vertigini. — Bisogna essere dotati di un genio particolare per ritorcere al proprio tramonto più che mai la ragione su se stessi e dirsi: Se per caso avessi una scusa di non amare nessuno, perchè non ti potevi dividere fra tante, ora non chiudere la vita da imbecille e non sciupare sul ridicolo l'avanzo di un essere che tante donne adorarono.

Il meglio che possa succedere a questi esseri è di morir giovani; — ma meglio ancora se la loro ragione, torcendosi su se stessa, li fa morir sorti.

Come l'uomo, così la donna: — donne di rara bellezza apparvero di rara virtù, e non erano! — Quante ho viste non cedere al loro meriggio e prostituirsi al loro tramonto! — Certe volte l'onore d'un marito è riposto nei troppi adoratori della moglie.

Chi è avvezzo ad essere amato da troppi non ama nessuno.

La donna, checchè si dica, è più spesso vanitosa che sensuale: — spesso si appaga dei mille che la corteggiano e non si dà a nessuno.

L'onore del marito è salvo perchè salvo l'amor proprio della moglie. — Ma quando col tempo i mille adoratori si riducono a cento, i cento a dieci, i dieci ad uno, allora il terrore invade la donna, che s'aggrappa disperatamente all'amore, — e cade con quell'uno la bellezza invano assediata da tanti al suo meriggio.

Mario era di questi esseri... e chissà se il suo tramonto la ragione torcendosi su se stessa lo farà morir serio! — Per ora, adolescente, aveva a suo modo, cioè... si lasciava amare. — Solo per questo andava da Rosellana alla vicina Arabella a trovar Lucia... ma non gli piaceva di staccarsi dalla porta e di far le cose per la via piana: — ogni giorno aveva una scusa nuova; — a lui occorreva magari di rompersi un braccio o scavezzarsi il collo scavalcando muri, arrampicandosi sugli alberi e saltando di là sul balcone di Lucia. — Non che l'amasse! ripeto; — neanche per idea! Eppure aveva il permesso di entrare in casa a tutte le ore da Carmen che si beava di vederli insieme; — ma a Mario il facile riusciva difficile, e viceversa.

— Ma che gusto? — diceva la povera Lucia che ingelosiva a tutto quelle prodezze, — se sei di casa? se dormi tante volte da noi? se la mamma si vuol bene e la vede non vede che pei tuoi occhi? —

Ma Giselda era morta non riuscendo a moderare l'indole temeraria del bambino, e figuratevi se Lucia poteva riuscire a spegnere l'impeto dell'adolescente.

***

La gente, e particolarmente la Nencia, che non si spiegavano perchè Carmen volesse tanto bene a Mario e perchè questo scavalcasse le mura quando aveva licenza di entrare a tutte ore, la gente e la Nencia conclusero che la madre si fosse invaghita del ragazzo a diciassette anni e togliesse l'innamorato alla figlia...

Le cose andava ormai per le bocche di tutti da Rosellana ad Arabella e da Arabella a Cellariva.

A Cellariva veniva a fare i bagni la marchesa Barberina di Cellariva, la quale per suo figlio Edmondo aveva messo l'occhio su Lucia, senza credo per parte di madre dell'immenso patrimonio degli Arabella e per parte di padre di quello non meno vistoso del cardinale zio di Antenore.

La principessa Augusta, madre di Carmen, era stata seconda moglie del principe d'Arabella; — la marchesa Barberina di Cellariva era nata dalle prime nozze di lui; — quindi Carmen e Barberina erano sorelle per parte di padre.

Il giovane Edmondo per conseguenza non poteva restare indifferente alle dicerie che la zia Carmen avesse una tresca col bel figlio del conte Gerardo di Rosellana che se ne stava ambasciatore in America.

Si dice che l'odio non sia tanto tenace nei giovani come noi vecchi; — e invece nessun odio vale quello dei giovani, che, rivali negli studi o nell'amore, s'invidiano, si contrastano accanitamente il passo, si slanciano a seguire il vincitore aggrappandosi disperatamente ai suoi piedi per non farlo procedere, quando non possono altro.

Non odiano o non vanno bene che i giovani! — I vecchi che han preso gusto al desinare, al letto ben spiumacciato, ai comodi della vita, non odiano bene, perchè l'odio è un fastidio che incomoda e danneggia alla salute...

Chi pensa alla salute fra i giovani?

Edmondo di Cellariva certo non pensava alla sua nell'odio che nutriva per Mario di parecchi anni più giovane di lui; — odio che rondava livido il giovane marchese di Cellariva più di quello che fosse per aver preso il colorito della madre, la più livida delle marchese di questo mondo e donna d'un cervello spaventevolmente piccino. — Vedova di un bravo gentiluomo morto di mare, morto in una tempesta dell'Oceano e ora dimenticato da tutti e particolarmente da sua moglie, la marchesa Barberina era una donna stecchita, angoloso, nera, sgarbata, sciocca... e se più ne volete, volgare come ogni cosa, ma aveva un merito fisico che risaltava un merito morale — scarsa poco o nullo... era per conseguenza una donna onesta.

La grazia della donna mancava! Era però capace di odiare sino a godere della morte della persona odiata...

Alla larga!

Era d'un cervello spaventevolmente piccino, ve l'ho detto, e promessa questa verità:

Lucia nimica di chiunque crudele,

la marchesa Barberina risultava la più crudele creatura di questo mondo.

Cupo, riconcentrato, taciturno, con pupilla che pareva senza iride, tanto era nera; d'ingegno meccanico acutissimo, negato ad ogni intuizione del bello, ma pronto ad ogni rivelazione del buono, miope, bronzino, secco, con un sorriso che per molte pieghe gli peggiorava il viso, ma con aria leale, tenace, ereditata da suo padre, Edmondo aveva il silenzio, le tempeste e i sordi muggiti del mare in cui era stato educato e su cui dieci ammiragli ghibellini avevano fatto le loro prove fra i suoi antenati.

Nello scudo di Cellariva vi erano le onde azzurre in campo d'oro.

L'odio per Mario non s'accrebbe nè facendo; nacque gigante in Edmondo col nascere della sua passione per Lucia.

La diversa natura dei due giovani li portava a cozzarsi; erano due astri ruinosi che (come dice Schiller), incontrandosi per sventura, rimbalzano per sempre divisi.

(Continua).

venti d'ambo i sessi. L'Istituto dei ciechi di Torino si distingue in uno speciale ramo di industria nel lavoro delle reti, cioè cocco intrecciate da formare delle stuoie e stoini. Il Collegio degli Artigianelli fa esposto un tavolino in legno noce, dei lavori in tipografia, litografia, legatoria, scultura in legno, plastica, calzoleria, sartoria, di falegnameria, ferramenta. Tutti questi lavori provano la molteplicità delle professioni cui possono indirizzati i poveri giovani che vi sono raccolti. Non è possibile presentare una perfezione assoluta in questi lavori, perchè lo scopo di queste istituzioni non è quello di fare concorrenza all'industria privata, ma bensì di avviare ad una buon numero di pratici ed essenzialmente educati al sentimento del bene ed all'amore e rispetto delle pubbliche istituzioni. L'Istituto dei Ciechi, coi suoi sapone, con un quel reddito, vive de' suoi prodotti e della carità pubblica giornaliera grandemente animata dall'abnegazione di quel benemerito che è il conte Ricardi di Netro, e dei suoi amministratori e direttori.

Fa ancora bella mostra di sè fra le istituzioni torinesi l'Albergo di Virtù con una grande quantità di lavori d'ogni specie in cuoio eseguiti, comprovanti come da questo istituto possano uscire operai esperti in ogni specie di lavori.

Le sue provincie d'Italia sono rappresentate in questa parte della mostra non una infinità di prodotti manufatti; si ammirano splendidi lavori di ricamo dell'Orfanotrofio femminile di Chievari, uno stupendo arazzo dell'Ospizio di S. Michele in Roma, lavori in pizzi di una precisione matematica e rara bellezza, frutto della pazienza di alunne di istituti diversi in Reggio Emilia, un cuscino ricamato egregiamente nel R. Conservatorio delle Salesiane in Cortona, bellissimi ricami del Pii Luoghi di Brescia, una stipo intagliato di squisito gusto della metà del secolo xv del più bel tempo Artigianelli in Genova, eleganti intagli in legno noce avvissero esposti dalla Fondazione Galletti in Domodossola, bellissimi lavori d'ebanisteria e bronzista presentati dall'Orfanotrofio di Venezia ed Istituto Manin.

***

A queste istituzioni destinate all'educazione della gioventù povera fan seguito quelle che devono correggere ed emendare i giovani che dimostrano indole cattiva. Questi istituti sono rappresentati dai riformatorii di Milano e Perabiago, di Boncompagno, dalla Casa di Nazaret e del Buon Pastore, dallo stabilimento di Castiglioni, tutti di Milano; dal Rifugio di Firenze, dalla Società di patronato dei liberati dalle carceri di Milano, quella di Chioggia, le Pericolanti di Termo, la Casa di lavoro di Genova, il Buon Pastore d'Ancona e molte altre simili istituzioni che ora mi sfuggono. Tutte hanno esposto un'infinità di lavori, prodotti di ogni sorta di professioni, lavori in legno, in ferro, pipe, calzature, vestimenta, mali indicati ad un prezzo straordinariamente mite.

Fra queste istituzioni sono pure accolti gli Ospizi dei sordo-muti e dei ciechi di Torino, di Pavia, di Catanzaro, due di Milano, due istituti pei ciechi di Napoli, il Sant'Alessio di Roma, il V. E. di Firenze, quelli di Bologna e di Genova.

Seguono a questi gli istituti elemosinieri rappresentati dalle Congregazioni di carità; questi esposero un'infinità di statuti, rendiconti, statistiche, che si solo vederli commuovono pensando alle sofferenze che si dimostrano conforme in mille modi con quei quadri statistici tetri di cifre che i visitatori non possono certamente esaminare. Ma utile e grandiosa sarà l'esposizione di queste istituzioni che verrà fatta dalla Commissione d'inchiesta sulle Opere pie, che ora appunto occupandosi in proposito.

Ad ogni modo non può a meno di constatarsi da questa esposizione un certo ordine amministrativo nelle istituzioni elemosiniere, donde si vede che esse formano oggetto di molte delle molte persone che vi son preposte. A questo proposito ho visto con rammarico come non fossero affatto rappresentate le Congregazioni di carità, non solo di Torino, ma ben anche delle nostre provincie piemontesi. Questo prova come non sia sufficientemente estesa apprezzata l'amministrazione delle beneficenza, e, comunque ne sentita copiosamente, non venga ancora accolta con un sano ordinamento amministrativo e statistico. Sono lavori per questo commendevolissime le Congregazioni di carità delle altre provincie e specialmente quelle di Milano, di Cremona, di Ferrara, di Bergamo, di Bologna, ecc., ecc.

***

Fra le pubblicazioni esposte relative a queste istituzioni elemosiniere, havvi pure la raccolta completa della *Rivista di beneficenza pubblica* e delle *istituzioni di previdenza*. Questa è una pubblicazione mensile diretta dal comm. avv. Giuseppe Scotti, che fa veramente onore all'Italia. Questo periodico è stato premiato con medaglia d'argento all'Esposizione universale di Parigi ed all'Esposizione didattica di Pavia. Conta ormai nove anni d'esistenza epoca tutta nel rendere conosciute fra di loro le molteplici istituzioni di beneficenza e di previdenza in Italia, e portare a loro conoscenza tutti i progressi che in tale materia si vanno verificando nelle altre parti del mondo civile. Questa rivista dovrebbe trovarsi sul tavolo di ogni Amministrazione di beneficenza ed essere attentamente esaminata da chi ha la responsabilità di presiedere a siffatte istituzioni.

***

In seguito gli istituti espositi si riferiscono più specialmente all'uomo adulto che si trova in mezzo alla vita pubblica, al lavoro, e tendono a riparare le sofferenze.

A questo scopo più specialmente tendono le istituzioni di previdenza che formano oggetto d'una speciale esposizione ove sono largamente rappresentate le Casse di risparmio, quelle di Assicurazione e tutte le Associazioni fondate sulla mutualità.

Sono tutte istituzioni che coll'opera loro mirano a circoscrivere sempre più, rendendola meno necessaria, l'azione delle istituzioni di beneficenza riparatrice. Fra queste sono rappresentati nella Mostra di beneficenza i Monti di pietà colla esposizione di statuti, statistiche e rendiconti. Primeggiano fra essi quelli di Lodi, Pavia, Bologna, Firenze, Venezia, Reggio d'Emilia, Barletta, Milano e Torino. Quello di Milano ha esposto un bellissimo modellino dell'istituto, col mezzo del quale si può apprendere la divisione dei suoi magazzini, come siano custoditi i pegni e come ne sia servito l'esercizio col mezzo di *montori* a vapore, e difesi dal pericolo d'incendio colla solidità della costruzione dei locali e col mezzo di apposite macchine idrauliche. Questi amministratori di Monti più avranno ammirato tutto questo con interesse, e recato al proprio istituto le cognizioni acquistate per arrecarvi quelle migliorie da tempo desiderate.

Il Monte di pietà di Torino è degnamente rappresentato da una serie di rendiconti e statistiche comprese in quelli delle diverse istituzioni fortunate le Opere pie di S. Paolo.

Ho ammirato con compiacenza questi rendiconti perchè segnano un vero progresso nelle amministrazioni di beneficenza così.

Questi rendiconti sono i primi usciti in forma ufficiale alla pubblica luce, e questo è dovuto al conte Gustavo Ponza di San Martino che presiedeva a queste istituzioni. Quest'esempio farà almeno seguito dalle altre istituzioni di beneficenza, e tutte si faranno persuase che le amministrazioni pubbliche debbano svolgersi in palazzi di cristallo e raccogliere dal pubblico giudizio conforto a norma dell'opere che compiono vi spendi!

Negli ultimi rendiconti esposti dal Monte di pietà di Torino, oltre alla loro precisione, dovuta evidentemente al modo con cui sono ordinati negli uffizi di ragioneria, sono lodevoli le semplici che dimostrano il movimento dei pegni, riscattati, rinnovati e venduti; statistiche rese con raffronti così ragionevoli che permettono allo studioso di cose economiche di desumere con molta facilità i più utili criteri. Il principale merito di questi pregevoli lavori si dice essere da attribuirsi ad un attivo personale di quegli uffici maestrevolmente guidato dal loro capo signor marchese Carlo Filiberto Crivelli. Non posso a meno di far voti perchè queste pubblicazioni ricevano il premio meritato e siano prese ad esempio anche dalle altre istituzioni di beneficenza delle quali Torino è ricca (*).

***

Dopo i Monti di pietà che, se non curano sempre una sofferenza economica, risparmiano certo al bisognoso guai maggiori, e certamente quello di cadere nelle mani dell'usura, seguono gli stabilimenti destinati a curare le infermità fisiche, cioè gli ospedali.

Fra questi spicca quello di San Giovanni di Torino, perchè fu esposto un letto completo, con tavolo da notte ed un bagno movibile.

Nel resto ogni cosa è pronta ad accogliere l'infermo, e se gli ammalati dell'Ospedale sono accolti in esso come è qui esposto, la verità che non possono star male. Il letto è elastico, sufficientemente soffice, e con biancheria assai fine. Questo mobile segna poi un vero progresso umanitario; il movibile nella stalla, è costrutto proporzionatamente e permette la più facile e massima pulizia. Così pure dicasi del tavolo da notte. È un vero peccato che codesto Ospedale non abbia esposto qualche risultato delle grandi operazioni chirurgiche eseguite in esso dai dottori Morgary e Novaro, delle quali intesi parlare qui con molta ammirazione da persone competenti.

Hanno esposto: l'Ospedale di Sant'Orsola in Bologna, un piano di riscaldamento e di ventilazione artificiale; quelli di Macerata, di Mantova, di Novara, quello di Santa Maria Nuova di Firenze, quello di Santa Maria della Scala di Firenze, quello di Reggio d'Emilia, con lavori statistici, rendiconti, statuti e regolamenti: quello di Milano si fa ammirare per una raccolta completa, sia dal lato della scienza, sia dal lato dell'amministrazione, avendo esposto i ferri chirurgici antichi e moderni ed i registri del secolo XV, confrontati cogli attuali.

Sono degni d'osservazione poi la guardia medico-chirurgica notturna di Milano, lo Stabilimento oftalmoiatrico Sant'Orsola di Firenze, la Confraternita della Misericordia di Siena e di Firenze che espongono statuti e strumenti per soccorrere feriti ed ammalati.

Oltre a questi Ospedali e Stabilimenti relativi figurano anche degnamente all'Esposizione i Manicomi, alcuni dei quali hanno esposto lavori fatti da malati che meravigliano per la loro esattezza e varietà.

***

Chiude finalmente questa Mostra l'esposizione dei lavori della Pia casa d'industria, dei Ricoveri di mendicità e degli Ospizi d'incurabili. Questi lavori, che appaiono assai modesti, comprendono le debolezze forse inerenti nelle loro produzioni, essendo il lavoro penoso dell'uomo reso debole dalla natura, dalle sofferenze patite e dall'età.

Eppure sono questi i compiti che lasciano liberi i giovani e i mezzi di occuparsi ad altre fatiche più proficue e consentono alle loro forze, e recano sempre in chi li produce un conforto alle sofferenze, dando a ciascuno il beneficio della legge universale del lavoro. I principali stabilimenti che figurano in questa mostra sono di Pavia, di Codogno, di Verona, di Vicenza, di Siena, di Abbiategrasso, di Lodi, di Mantova, di Reggio d'Emilia, di Modena, di Milano, di Padova, di Genova, ecc. ecc.

***

E così si conchiude l'esposizione della beneficenza rivolta, come si è visto, alle diverse fasi della vita sociale.

È superfluo qualsiasi apprezzamento su questa parte dell'Esposizione che, per importanza e grandezza, si trova degnamente accompagnata con tutto il resto di questa grandiosa Esposizione Nazionale.

L'attività di questa mostra sarà grandemente sentita e comprovata dalle copiosissimi acquisizioni visitatori, i quali non potranno a meno di restituirsi ai propri paesi arricchiti qualche migliorie nelle istituzioni affidate alla loro cure. Compierà ora il lavoro, stato qui preparato, la Commissione centrale d'inchiesta sulle Opere pie con la già istituita statistica. Ne sono sicura prova gli uomini eminenti che compongono questa Commissione ed in particolar modo la instancabile attività del comm. G. Scotti, al quale è in gran parte dovuta la riconoscenza del Paese per la splendida riuscita di questa mostra.

(*) Noi possiamo assicurare il nostro egregio riviatore che gli altri uffici istituzioni di Torino si sono messe su questa via di perfezionare i loro resoconti e studi statistici. Citiamo, ad esempio, la Cassa di Risparmio di Torino, di cui è presidente il comm. Alessandro Marchese, la quale appunto ha inviato alla Mostra di Milano una speciale riassuntiva della sua gestione dalle sue origini sin qui, speriamo che ora stessa abbiano considerato di assumere sempre maggiormente particolare sulle nostre colonne.

(N. d. R.)

DAL PIEMONTE

Novara. — *Monumento a Vittorio Emanuele.* — Domani, domenica, all'una pom., verrà inaugurato in piazza [illegible] il monumento a re Vittorio Eman[illegible]

Interverranno alla cerimonia [illegible] le Autorità civili e militari, le rappresentanze dell'esercito e quella delle Società di mutuo soccorso.

Dopo l'inaugurazione, sfilamento delle truppe e delle Associazioni, quindi tiro a segno e distribuzione dei premi.

Alla sera illuminazione della piazza e spettacolo di gala al Teatro Sociale.

Cavaretto. — *Ringraziamento e riparazione.* — Il Comitato esecutivo per la lotteria di Beneficenza nel Comune di Cavaretto, mentre ringrazia tutte le persone che gli agevolarono il compito proposto, sia colle gentili adesioni, sia colle offerte dei doni, annuncia che la lotteria diede i seguenti risultati:

Introito L. 1328. Spese L. 614 40.

Prodotto netto L. 1320 60, ripartito così:

Consegnato al presidente della Congregazione di Carità per distribuzione di soccorsi ai più bisognosi del Comune L. 350.

Fondo per apertura di un conto corrente presso una farmacia per distribuzione di medicinali agli infermi poveri L. 100.

Somma depositata presso il Banco Sconto e Sete di Torino per concorso nella spesa di formazione di un Asilo infantile L. 320 60.

ESTERO

DALMAZIA

La *landwehr* alle Bocche di Cattaro.

Cattaro, 8 ottobre.
(A bordo del piroscafo *Archiduchessa Carlotta*).

(A. D.) — Ecco brevemente esposto per ordine cronologico il modo con cui procede il reclutamento della *landwehr* alle Bocche di Cattaro.

Il giorno 5 corrente ebbero principio le operazioni pel comune di Cattaro.

Le autorità governative per salvare le apparenze avevano già dal mese di agosto passato *scritturato* (questa è la vera parola trasfondesi di *comparse*) una trentina di vagabondi e di giovani mendicanti ai quali al giorno opportuno fecero indossare il costume montenegrino che fu adottato per la *landwehr* alle Bocche di Cattaro e li presentarono come volontari.

Tutti i villaggi del Comune di Cattaro essendo siti sulla riviera dovettero sottomettersi. Il villaggio di Orahovac, che può fornire trecento uomini in armi, ricusò di piegare il capo.

Il giorno 6 corrente il capo-villa di Orahovac rispose a Cattaro giungli stati spediti al giovani soggetti alla *landwehr*, dicendo che la popolazione non vuol saperne di prestare servizio militare.

È degno di nota che nel 1869 la popolazione di quel villaggio, durante la lotta dei Cirenaici col Governo, si mostrò neutrale, mentre ora fu la prima ad alzare la bandiera dell'opposizione, che subì ben presto quella della rivolta.

Dal comune di Zupa, in cui le operazioni compiovansi il giorno 7 corrente, due interi villaggi rifiutarono di dare il loro contingente; degli altri villaggi la gioventù è in fuga.

Il comune di Porto Rose, posto all'ingresso del Canale, e circondato da fortezze e batterie, è reste sottomettersi il giorno 10.

Il 6 seguente la Commissione militare pel reclutamento della *Landwehr* si recò a Castelnuovo. Quella città ed i paesetti sul al mare si sottomisero. I tre villaggi alpestri di Meiden, Mocinio e Cammo rifiutarono. Tutta la gioventù fuggì in Crivoscie, come pure quella di Risano.

Fra alcuni giorni sarà la volta dei Comuni di Perasto, Risano, Crivoscie, Ubito e Ledenizze.

In tutte le località in cui si manifestò l'opposizione, la popolazione fa dei grandi preparativi per assicurar l'esito della resistenza.

Se il Governo userà le buone maniere e tenterà di convincere i ricalcitranti colla persuasione, *forse* riuscirà. Se userà la forza, la rivoluzione sarà inevitabile.

Qual intento si fa grande maggio di apprestarsi militari.

Il barone maresciallo Rodich, governatore della Dalmazia, trovasi a Cattaro da parecchi giorni; questo prima sarà collocato alla testa di rinforzi e così terminerà la sua carriera con un fiasco nazionale.

Partirà fra breve alla volta di Ragusa e si saprà come vanno gli affari riguardanti la *landwehr*.

Dall'Erzegovina giunse la notizia che il famoso capo degli *Hajduki* Stojan Kavacevich, dopo aver corso risolto di essere circondato con tutti i suoi presso Baba dalle truppe austriache, si era ritirato verso Novi-Bazar.

I due capi degli erzegovesi Tripo Vukalevich e Gligor Milicevich, i quali si erano fatti intermediari fra il Governo austro-ungarico e la popolazione erzegovese per far cessare l'agitazione, emigrarono in Montenegro, e là, presentatisi al ministro austro-ungarico accreditato presso la Corte del principe Nicola, accusarono il suo Governo d'aver mancato alle promesse fatte agli Erzegovesi.

Questa mattina giunse a Cattaro, proveniente da Venezia, la principessa montenegrina Darinka, vedova del principe di Montenegro Danilo, stato assassinato presso [illegible] nel 1858.

La principessa riparti subito alla volta di Montenegro.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 29 ottobre.

× ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel n. 44:

Angelo Fava - Michele Lessona.
Alcifrone - Cont. e fine - H. C. Meilneri.
Note di villeggiatura - H. I contadi[illegible] - Cont. - Silvano.
Rivista scientifica - *Scintille* - Fantasia - Carlo Anfossi.
La Riforma civile - Pietro Ellero.
Di alcuni indiani della Patagonia - *Gli Tehuelchi* - D. Thomas J. Hutchinson.
La Gazzetta Letteraria del 1877.

× ***Gazzetta Legale.*** — Sommario delle materie contenute nel n. 44:

PARTE TEORICA: La parte ammessa al patrocinio gratuito in primo giudizio, ma non anche in appello, deve, se appellante, pagare le tasse e i diritti prenotati per gli atti sui prodotti in prima istanza? — GIURISPRUDENZA: 1. Sentenza - Sue dichiarazioni nel giorno della pronuncia - Prova contraria - Ordine di produrre libri in giudizio - Modo di esecuzione forzata. — 2. Presidente della Commissione del gratuito patrocinio - Astensione - Giudice - Ricusazione. — 3. Titoli esecutivi - Istromento - Formola esecutiva - Credito liquido - Sentenza - Modificazione - Giudizio esecutivo - Eccezioni - Esame - Esecuzione su frutti pendenti. — 4. Appellante - Tasse del primo giudizio prenotate a debito - Sospensione del giudizio d'appello. — 5. Prova testimoniale - Tardiva per negligenza - Decorrenza - Ordinanza che ammette la prova - Sua notificazione. — 6. Ricusazione di giudici - Sentenza che ammettono le ricuse - Appello - Inammissibilità. — RIVISTA DI GIURISPRUDENZA. — PUBBLICAZIONI.

× **Una notizia letteraria.** — L'ha detta in un orecchio al nostro direttore; il nostro direttore l'ha ridetta in un orecchio di ciascuno di noi redattori; io la ripeto in un orecchio del mio discreto lettore, e se mai esso vuol farla sapere a qualche suo intimo amico, lo supplico a farlo in confidenza e con segretezza, replicandogliela anche lui in un orecchio, che nessun altro l'ascolti.

Ecco la notizia.

Giuseppe Giacosa farà prossimamente tre o quattro letture pubbliche in pubblico ritrovo, non sappiamo ancora in quale dei vari nostri teatri a palchi, o in quali altre sale chiuse.

In Francia, in Inghilterra, nelle Americhe i lettori e conferenzieri sono numerosi, e ve ne furono degli illustri: il Legouvé, per esempio, ha percorso quasi tutta la Francia facendo letture ammirabili che, al pari di molte altre, non furono senza effetto per il progresso e la coltura letterari di quella nazione. Da noi non si usano perchè..... i nostri padri non facevano così, e perchè la vita letteraria è appena bambina.

Se il Giacosa che ha ingegno, comunicativa e molte o tutte le qualità di eccellente lettore o conferenziere, ne il Giacosa mostra il coraggio di voler lanciare questa nuova forma di vita o di esplicazione letteraria, non c'è che da applaudire e da fargli i migliori auguri.

Le conferenze di lui, a quanto ne sappiamo, non comincieranno che verso la fine di novembre, forse la domenica del 26.

Ma due parole già, per indiscrezione, annunciare i titoli o gli argomenti; la prima ha per titolo: *La storia delle marionette*; — la seconda: *I castelli della valle d'Aosta*.

Il resto verrà poi. Così per oggi dobbiamo proprio d'essere stati fin troppo indiscreti.

— **Conferenze Massei.** — Il sig. D. Massei terrà, in via Frivola, N. 3, piano terreno (ultima porta in fondo), le seguenti pubbliche conferenze:

Domani, 30 ottobre, alle ore 3 pomeridiane: *La luce vera.* — Sulla sera, alle ore 8: *Evangelizzazione.*

Giovedì, 1 novembre, alle ore 8 di sera: *Il Pontificato e la Sacra Scrittura.*

Ingresso libero.

× **Nuovo lavoro di Leopoldo Marenco.** — Fra un peccato d'indiscrezione e il desiderio di dar una notizia lieta agli amanti dell'arte drammatica e agli ammiratori di Leopoldo Marenco, aggraviamo la nostra coscienza dal peccato, imploriamo dai nostri lettori che ci stanno a domandarne perdono, e commettendo l'indiscrezione preferiamo soddisfare la curiosità e il desiderio del pubblico.

Or dunque dovete sapere che Leopoldo Marenco sta per dare l'ultima mano ad un lavoro drammatico, un idillio, un dramma o che so io, che desterà certo molta aspettazione. L'azione della *Celeste* ha ritrovato, dopo parecchi anni, i suoi stampati tipi compagnoni, il suo ritrovati vecchi già: la Celeste, già madre di figli adulti, travagliata da angoscie e da sconvolti tormentosi, insinuati nell'animo di lei da qualche animo cattivo, ha ritrovato il buon sacerdote Don Ambrogio ottuagenario fermo ancora dopo una lunga lotta sostenuta contro la intolleranza dei suoi correligionari, fermo ancora nella fede che lo animava, forte di una coscienza pura e tranquilla, pronto ancora a combattere e a predicare per la vera religione...

Dica di più, sarebbe troppo. Al lettore basti sapere che il ormai compiuto il seguito della *Celeste*, ed esso si unirà a noi per augurare al Marenco almeno l'eguale successo.

× **Concerto Tua.** — Ecco per domani l'interessante programma annunciato per lunedì sera al Carignano.

Parte prima.

Beethoven — Sonata, per pianoforte e violino.

Bach — Gavotta e gige, op. 12, n. 1, per pianoforte.

Mariani — *L'Abbandono*, romanza per violoncello.

Wieniawski — *Airs Russes.*

Parte seconda.

Wieniawski — Fantasia sul *Faust.*

Catalani — *Le rovine*, per pianoforte.

Popper — Serenata e gavotta, per violoncello.

Viecxtemps — *Fantaisie Caprice.*

I biglietti si trovano da d'ora vendibili al negozi Bianchi, Giudici e Strada, Gandolfini ed al camerino del teatro.

× **Concerto straordinario.** — Domani, come già abbiamo annunziato, avrà luogo nel Giardino Reale (ore 1 p.) il secondo *Concerto straordinario* dato dalle due Bande riunite degli *Operai di Torino* e dei *Ferrovieri dell'A. I.* Le due Bande, che sono composte di soli operai, eseguiranno, sotto la direzione dei maestri sig. Domenico Simonetti e Pietro Bertolini, il seguente programma:

1. *Marcia* — Simonetti.
2. Sinfonia dell'opera *Giovanna d'Arco* — Verdi.
3. Gran finale secondo nell'opera *Aida* — Verdi.
4. Gran valzer *Illusioni* — Capitani.
5. Marcia *Umberto* — Martel.
6. Coro nell'atto 1° dell'opera *Orazi e Curiazi* — Mercadante.
7. Mazurka *La Romanina*, scritta espressamente per le due bande — Sanglorgi.
8. Potpourri sopra motivi di 20 opere di vari autori, terminando colla *galoppa* « *Il Vapore* » riduzione di Simonetti.

Siamo certi di vedere domani un bel concorso al Giardino Reale. Se lo meritano certamente questi bravi operai, che lo mezzo alle loro fatiche quotidiane trovano ancora tempo per coltivare una delle arti più gentili, dalla quale non stringono solo diletto ma ritraggono l'educazione del sentimento e del cuore.

Il prezzo del biglietto è di 50 cent.

Vai la pena, e così buca prezzo, di andare a dire un bravo ai nostri musici operai.

I biglietti sono vendibili al Deposito strumenti musicali, piazza Carlo Felice, n. 10, ed alla Succursale della *Gazzetta Piemontese*, Galleria Subalpina.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — L'impresa non dorme... colla *Lucia di Lammermoor*. Essa prepara altre novità ed annuncia per giovedì prossimo la prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, coll'esimia signora Elena Varesi; per martedì, 6 novembre, *Il Re Lear* di Marchetti, interpretato da nuovi artisti, e per il 12 dello stesso mese il ballo: *L'Odalisca* del coreografo Magri.

Stasera e domani ora intanto si replicheranno *Le nozze in prigione* di Ugolfo.

× **Serata Baracchi.** — Stasera al teatro Gerbino avrà luogo la beneficiata dell'artista Gaetano Baracchi colla nuovissima commedia politico-sociale in 5 atti del sig. Gustavo Franca: *Torbidi all'orizzonte*, o gradita, dice il manifesto, da S. M. il re Umberto I, al quale il giovane autore ebbe l'onore di presentarla personalmente.

L'autore assisterà alla rappresentazione.

Dopo i *Torbidi* la farsa tragi-comica in un atto di F. Poli: *Paura fa scrivere!*

× **Teatro Alfieri.** — Continua la sfilata delle novità francesi.

Stasera ne avremo una di Pailleron, intitolata: *Il mondo che si diverte*, già rappresentata dalla Compagnia Emanuel a Firenze ed a Casale.

× **Musica al pubblico.** — Come vi è musiche per domani, domenica, 30 ottobre:

Piazza Castello, dalle ore 1 alle 3 pom., musica del presidio.

Piazza Vittorio Emanuele, dalle 1 alle 3 pom., musica municipale.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Vittorio, o. 8. — *Nozze in prigione*, opera — *Ermanzia*, ballo.

Alfieri, o. 8 1/4. — *La società che si diverte* — *Frutto proibito.*

Gerbino, o. 8. — *Torbidi all'orizzonte* — *Potere temporale* — Serata d'onore dell'artista G. Baracchi.

Balbo, o. 8 1/4. — *Bonaparte.*

Rossini, o. 8 1/4. — *Rispetto ton femme* — *Felice il sirmionide.*

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *La battaglia della Cernaia* — *Finimondo.*

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Sabato, 29 ottobre.

Ai lettori.

Prossimamente scadono molte associazioni; e noi raccomandiamo vivamente che siano rinnovate in tempo per evitare le interruzioni e i disguidi.

Raccomandiamo poi specialissimamente di unire sempre una facciata a stampa per la rinnovazione dell'associazione.

I nuovi associati che desiderassero i 22 numeri arretrati del romanzo in corso di Achille Torelli — *L'amore che duce* — possono averli aggiungendo agli centesimi 50 al prezzo d'associazione se questa non è annuale.

Che se si associano alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* per tutto un anno, avranno *gratis* tutti questi numeri arretrati.

I prezzi di associazione alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* insieme sono

Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese L. 2 50.

Licenziamento della milizia territoriale. — Dopo 14 giorni di esercitazioni militari, ieri i giovani della classe 1859-60, appartenenti alla milizia territoriale, vennero licenziati dai Corpi a cui erano aggregati.

Ai bravi giovani che accorsero volenterosi sotto le armi e si distinsero per il loro contegno e per la loro tenuta, mandiamo i nostri cordiali saluti.

Decorazioni. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A cavaliere: Dionio Giovanni, fabbricante di cerrone in Torino — Bravegna Francesco, commerciante in Torino.

Il R. decreto di nomina data dal 31 maggio! Ed è tempo che gli unici ne ne congratuliamo cogli egregi neo-cavalieri.

Cadavere nel fiume Dora. — Stamane, alle 7 1/2, fu ritrovato nelle acque della Dora, presso il ponte della ferrovia di Milano, il cadavere di un uomo modestamente vestito, dell'apparente età d'anni 45 ai 50.

Dopo le constatazioni di legge, venne fatto trasportare nella camera d'esposizione in via Bastion Verde, pel riconoscimento.

Il disgraziato non presenta traccia di lesioni, e la sua morte si ritiene avvenuta per annegamento volontario od accidentale.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

RASSEGNA GIUDIZIARIA

SOMMARIO. — *Le donne che votano* — *Le donne barbute* — La donna carabiniere — *Confronti socialisti tra l'uomo ed il cavallo* — *La biblioteca dei ladri* — *Una lettera persuasiva* — *Una posta nella posta* — *Altra spiritosa* — *Pietra di paragone per l'età delle donne* — *Cassino Delfino* — *Speranza fallita* — *Il signor R. P. L.* — *Una donna che piglia per il collo un uomo* — *Tempesta di pugni* — *Arresto* — *Scena muta* — *Condanna* — *Raccomandazioni ai lettori.*

Alessandro Dumas figlio, nel suo bellissimo libro: *Le donne che uccidono e le donne che votano*, nel discutere il questo se le donne possano avere il diritto all'eleggibilità politica, espone, fra le ragioni in contrario, che donne non prestano il servizio militare, o, con frase d'effetto, il tributo di sangue.

A questa obbiezione rispondono le emancipate, che stanno meglio delle donne le preti, quando l'occasione si presenta propizia e riescono a rompere la cerchia dei pregiudizi entro ai quali le ha cacciate l'indispensabile tiranno uomo.

Non è la donna da meno dell'uomo per coraggio, forza ed ardire; e valgano, ad esempio, le meringole che affrontano il ridicolo delle piste, le *donne cannone*, le *colonne*, le *barbute* che vanno per il mondo portando in giro il fenomeno d'uno spostamento di peli; visitati a prezzi diversi, regalati della diversa civiltà che lo studioso intende d'osservare.

***

In un'altra sfera di donne, quale esempio di coraggio da proporsi a certi uomini, io vi presento in Torino *la donna carabiniere*. E dico in un'altra sfera, perchè essa non è una di quelle tante che non potendo far un donne perchè nessuno le vuole, negli impeti d'istinto vorrebbero farla da uomini; di quelle che fumano per anchilare col fumo l'orrido... resto della fanciulla e fanno di schermo per farsi toccare almeno con una punta di scibola.

L'a nostra eroina non ha nulla di comune con esse; è una buona moglie, buona madre, giovane e bella, che per salvare la propria onestezza e quella della propria famiglia, prese per il collo un briccone che aveva tentato di commetterla, ed a viva forza lo condusse da sola in Questura, dandogli dei buoni pugni quando egli lungo la strada tentava di resistere.

Ma racconiamo con ordine.

***

Il briccone si chiama Negro Giacomo, giovine di 26 anni, facchino e robusto, garzone cimentista.

A forza di stare sul canestro della *cittadina* a servizio del pubblico, a contare nelle ore di notte le ceniate della sua roba ed a pensare alla propria misera condizione, si persuase della verità dell'evangelico detto, che l'uomo non vive di solo pane ed i cavalli non vivono di sola paglia, e che è una grande ingiustizia che gli uomini i cavalli nati signori ed i cavalli *fratelli* condannati dal destino alle *cittadine*, gli uomini nati ricchi e quelli nati miserabili.

Un giorno, indispettito da tale ingiustizia, abbandonò le redini del potere... cavallino, lasciò la roba al proprio destino ed egli si diede alla riparazione, per conto proprio, dello sbilancio sociale.

Intrisi la lotta coi tiranni possidenti, con una operazione bancaria dal Codice chiamata *truffa*, e fu condannato a sei mesi di carcere. Scontata la pena, rientrò la lotta con un'altra operazione dal Codice chiamata *estorsione*, ed anche questa gli andò fallita, ed ecco in che modo.

***

Egli conosceva il stato finanziario del signor Sbiglia Luigi, possidente e fabbricante orefice nel *Corso Regina Margherita*; pensò di scrivergli una lettera, ma non sapeva dove mandare a scriverla. Si ricordò d'aver letto su di un giornale che a Roma, nella Biblioteca Vittorio Emanuele, furono preparati e commessi dei furti; ne dedusse che la Biblioteca fosse istituita a tale scopo, e alla Biblioteca si recò per scrivere il capolavoro che trascrive:

« Corso 12 Gasto 81.

« Carro sig. Sbiglia

« Sono dalla S. V. pregandolo di cotare « ciò sono pronto di ciamarli.

« Ho lavuto di conoscierlo e avendo pervduto la meta del mio contegno comprano « tutto, così ho pensato di prendere V. S. « alle buone sapendo che è morto buono e « di q ura ma se me la rifiutera mi presen- « tero alle cattivo — sarebbe di darmi lire 100 « (dico cento) come sopranno in terraine tutto « Giovedì, trapassato facia pure le sua devo- « zioni che la sua vita non Sara secura in 24 « ore (dico venti q atro) e per certario di più « do q consigli sino che la vendetta Sara fata « Para pedi nato a q alatasi ore e q alatasi « passo facela con la q ostura premedo che « alora non mi mi contentero più di q alla « sorna ma la sua vita scombro allegio a la- « trica. Non vorra dari la vita per lire 100 « (dico cento) ma il spedischi in un fiasto di « latera ferma la posta non affrancata (?) alle « ferali II. P. L. Ci siamo intesi e Giuramento « fermo. »

***

Come vedete, non tanti spropositi si possono mai fare a colazione dieci anni, e farli ancor credere dall'indigestione. Voi ne avrete riso leggendoli, ma non così ne rise il sig. Sbiglia, il quale aveva tutto il motivo di rimanere impressionato dalle parole d'uno che scriveva in tal modo così assassino, che se è vero che lo stile è l'uomo, chi aveva scritto quella lettera non poteva essere che un grande assassino.

Ne fece denuncia alla Questura, ed ivi fu scritta una bella risposta indirizzata alle iniziali R. P. L. e portata alla posta. Se il mezzo andava a prenderla, sarebbe stato preso lui da due guardie che le attendevano... alla posta; ma pare che abbia fiutata il cacciatore e non si presentò a ritirarla. Infatti abbiamo una seconda lettera che parla del pericolo corso e superato coll'aiuto di Dio. Deve aver di un angelo a cacciare Iddio! È vero che egli è in ogni luogo, ed è questa, in cerd cosi, l'unica scusante che gli resta.

***

Eccovi la seconda epistola:

« *Signorre,*

« Sonoro per darti l'ultimo ora di risolu- « zione gli lei credo di perdermi con la stanza « che a doperato nella posta; ma siccome il « signore mi ha a fianco bonche in quel tempo « che mi trovava alla posta per ritirare la « lettera vedendomi fossero andarmi trare gatta « bala ma senza la volonta di Dio non si fa « nulla.

« Sono darti l'ultimo viso se domani ve- « nerdi sera non mi trova quella somma nel « luogo dove glieregnero e senza manifica- « zione come ha fato alla posta e che posta « prenderla senza fasti gesti.

« Venerdi incominciaremo la battaglia sino « a tanto che lui soddisfatto la vendetta che « gridiamo tutti q uati verso la S. V. che pos- « siamo distrugere la sua generazione e anche « credere che restandone uno che la cosa cessi « allincontrario più si infiamma la vendetta « più si infiammera la riunione della forza.

« La busta la portara alla bottega da riga- « liera che ce il rizi peto alla porta delle « spedale di Cavaliere li via Basilica.

« Ci penza bene che il fato non è da ri- « dere ma ben sul serio di quello che lei cre- « dera o quando Sara pentito non ci Sara più « mezzi a salvare.

« Ci pensi bene e che siamo risoluti. »

***

La rigattiera di cui parla la lettera è la Cassino Delfino, la nostra donna *carabiniere*, madre di due bambini, giovane sui 27 anni, e di quelli legali, perchè risultanti dalle carte del processo.

Apro parentesi per notare che i procedimenti penali ed i casamenti sono la più bella pietra di paragone per mettere in chiaro la vera età delle donne, ed alcune crescono di botto in un procedimento penale di dieci e quindici anni. In un casamento una madre risulta più giovane della figlia — che è tutto dire. Chiudo parentesi e continuo.

***

Ecco come la Cassino aveva avuto la disgrazia di conoscere il Negro.

Egli, in stretta liquidazione sociale e delle lire 100 onde far fronte temporaneamente agli stringenti bisogni, aveva nella di lei bottega *li

Truffatore. — Le guardie di P. S. arrestarono ieri sera, sulla piazza del teatro Balbo, certo R. Camillo, d'anni 38, falegname, da Vercelli, siccome imputato di diverse truffe, una delle quali per la somma di L. 439, in danno del parrucchiere sig. R. Giovanni, nella bottega in piazza Emanuele Filiberto.

Incendiario. — Alle 8 pom. di ieri venne pure arrestato dai R. Carabinieri, d'anni 24, falegname, da Castelnuovo (Casale), perchè accusato di incendio doloso, appiccato nella scorsa estate in Castelnuovo, in danno di due suoi compaesani, pure falegnami, residenti in Torino.

Che avventori! — Un sedicente G. Giuseppe, d'anni 26, negoziante, la sera del 27 corr., prendeva alloggio nell'albergo del *Bue* in Grapiglia in via Doragrossa.

Le tre donzelle uscendo dall'albergo vi trovò aperta la porta del dormitorio delle persone di servizio. Vi s'introdusse senz'altro, rubò da un orologio d'argento del valore di L. 35 in danno di uno dei camerieri.

Arrestati: S. Michele, d'anni 23, da Caraglione Torinese, per ingiurie, minaccie e resistenza di domicilio, e per mancanza di reca più, 2 donne di mala vita.

Che tempo farà in novembre? — Ecco, secondo il Mathieu de la Drôme, quali variazioni atmosferiche avremo in novembre:

Pioggie, venti e sgraziato nevi nell'Europa centrale e occidentale al primo quarto di luna, che dura fino al 6. Temperatura aspra. Freddi intensi in Piemonte.

Periodo di freddo e venticoso al plenilunio, cioè dal 9 al 13. Gelo. Freddi eccessivi nelle Alpi e nel Tirolo.

Dal 13 al 21 periodo assai bello pel centro e mezzodì d'Europa. Tempo secco in Piemonte e nel Tirolo.

Freddi rigorosissimi e luna nuova, che cadrà tra il 21 e finirà il 23. Dal 23 al 29 il freddo continuerà a farsi sentire con estremo rigore in tutta Europa.

STATO CIVILE DI TORINO — 28 ottobre.

Nascite 19, cioè: maschi 10, femmine 9.

Morti. — Agnese Giulia n. Antonielli, d'anni 52, di Domodossola — Ferreri Pietro, id. 66, di Cavaliere maggiore, scrivano — Fagnoni Luigi, id. 47, di Torino, orefice — Caviglione Felicita, n. Stroppiana, id. 31, di Montalto, cucitrice — Mazzetti Giovanni, id. 68, di Asti, sarto — Gamberotta cav. Giovanni, id. 84, di Castelnuovo Ligure, medico militare in ritiro — Saracco Teresa, id. 64, di Torino, erbaiuolo — Sesia Gio. Batt., id. 54, di Pancalieri, calzolaio — Davalle Domenico, id. 78, di Villanova Solaro, agricoltore — Rampini Carolina n. Bojardo, id. 68, di Novara, cucitrice — Broglieri Gaetano, id. 73, di Torino, bracciante — Brocco Michele, id. 26, di Rivoli, fabbroferraio — Duch Ernesto, id. 47, di Torino, procur attore — Gallo Marianna n. Notture, id. 39, di Cardè, cucitrice — Più 11 minori d'anni 7.

Età complessiva 25, *di cui a domicilio* 14 *ed ospedali* 11, *non noti* 1, *in questo numero* 3.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 30 ottobre — Nascere del *Sole* 6,55 Passaggio al meridiano 0,3 Tramonto 5,10. Nascere della *Luna* 0,5 sera. Passaggio al merid. 5,51 sera. Tramonta 10,37 sera. Giorno della *Luna* 8.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri

Europa — 28 ottobre 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le basse pressioni hanno continuato a spostarsi verso il sud; stazione una sola sola (ove il barometro è inferiore a 760 mm.) si trovano al nord della Manica e del Baltico.

In questo mare il barometro è circa 765 mm., più al nord raggiunge 773 a Hernosand. I venti di N. E. continuano su tutti i paesi del nord e si sono estesi fino all'Oceano, abbassando di nuovo la temperatura in Europa.

Italia. — 29 ottobre 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Depressione sensibile Baltico; altra molto estesa secondaria 760 dal golfo di Lione per mare Italia fino costa Dalmata.

Pressione massima 776 mitezza nord Europa. Italia barometro leggermente salito.

Pressioni: 760 Cagliari, Brindisi, Pola, Genova; 761 Milano; 763 Malta.

Peggioramento ieri nella pioggia media Italia. Stamane cielo piovoso Marche, nuvoloso coperto altrove.

Venti variabili generalmente deboli.

Temperatura aumentata a mattinata mattoni. Mare agitato Pesaro, Civitavecchia; mosso qua e là altrove.

Ancora probabilità qualche pioggia.

Temperature estreme *ottenute in Europa ed Africa il 28 ottobre 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	—5.0	—8.0	Lione	14.3	2.6
Stoccolma	3.0	?	Nizza	17.0	10.2
Christiansund	6.0	—4.0	Madrid	15.2	13.0
Copenaghen	6.0	2.0	Lisbona	17.0	14.0
Valentia	13.2	5.0	Trieste	16.0	11.0
Yarmouth	8.9	6.1	Torino	14.0	8.0
Bruxelles	6.3	3.3	Moncalieri	13.7	7.3
Amburgo	6.0	2.0	Firenze	15.6	11.0
Cassel	4.0	3.0	Roma	17.6	12.5
Breslavia	5.0	1.0	Napoli	17.1	13.4
Cracovia	6.0	1.0	Cagliari	23.0	15.0
Varsavia	8.0	2.0	Palermo	20.0	14.4
Vienna	12.0	5.0	Catania[illegible]	»	»
Berna	11.6	2.4	Algeri	24.0	17.0
Parigi	9.3	4.6	Tunisi	»	»
Bordeaux	14.5	4.3	Biskra	12.0	43.0

Temperature della Russia:

Pietroburgo e Mosca —4.0, Wologda e Uleaborg —7.0, Odessa +12.0, Kiew +10.1.

P. F. Denza.

Luigi Bennati di Baylon.

Era nato a Venezia nel 1810, e nella città nativa aveva incominciato la sua carriera presso la Procura di Stanza. Al tempo in cui la Lombardia fu annessa al regno d'Italia, egli era consigliere della Prefettura di Brescia.

Nella carriera finanziaria egli si era manifestato un uomo colto e operoso, un funzionario distinto, onde non tardò ad essere dal Governo chiamato a Torino. E qui, nel giugno del 1860, veniva nominato direttore capo di divisione nell'Amministrazione delle gabelle, della quale, in progresso di tempo, assumeva le funzioni di direttore generale, rimanendo in quel posto per quindici anni.

Nell'Amministrazione finanziaria dello Stato il Bennati non fu un essa passiva, ma uno di quegli impiegati modello, la cui attività e il cui ingegno di amministratori si esercitano nel meccanismo delle loro mansioni. Egli collaborò col Cappellari nella compilazione del *corpus juris* delle gabelle; presto l'opera sua valutissima ai vari ministri delle finanze nello studio di provvedimenti e migliorie; introdusse alcune importanti riforme nella sua amministrazione, come quella delle scritture doganali, e degli ordinamenti riguardanti la vendita dei generi di privativa.

Notiamo infine, fra gli studi fatti da codesto valente impiegato, quello per le tasse sulle bevande, e da cui il ministro Minghetti trasse il suo progetto di legge.

La lunga e onorata carriera gli aveva valso il posto di consigliere di Stato.

È morto, come i nostri lettori già sanno, la mattina del 27 u. s. fra il compianto di quanti lo conobbero e lo amarono.

CRONACA DEL LAVORO.

— *Adunanza operaia.* — Il giorno 23 corr. ebbe luogo l'adunanza promossa dalla *Fratellanza artigiana* per invocare dal Parlamento il ribasso del 75 0/0 sulle ferrovie a favore degli operai disoccupati per causa nomia. Vi intervennero 18 rappresentanze di Società operaie di Torino. Fu approvato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle Società operaie di Torino, riunite in assemblea il 23 ottobre 1881 per discutere la proposta della *Fratellanza artigiana*, riflettente il ribasso del 75 0/0 sulle ferrovie da invocarsi dal Parlamento a favore degli operai disoccupati per causa operaia, perchè presentino al stodaco di loro residenza:

1° La dichiarazione dell'ultimo principale presso cui lavorava; 2° Un documento legalizzato dal sindaco del luogo ove intende recarsi a lavorare, da cui consti la richiesta dell'opera sua da parte di un principale residente in quella località;

« Dilberano di appoggiare in ogni sua parte questa proposta, e per la sua effettuazione si dichiarano costituiti in d'ora in Comitato permanente, delegando la *Fratellanza artigiana*, i *Lavoranti* [illegible], l'*Associazione generale*, il *Consolato operaio* e la *Fratellanza sarti* per la pratiche inerenti al successo della medesima. »

— *I soci della Giovine fratellanza operaia* sono vivamente pregati d'intervenire all'adunanza di questa sera, 29, alle ore 8 pom., in cui si tratterà dell'apertura della scuola della Società.

Ricerca di lavoro.

Carretto Ernesto, da Cortemiglia (Alba), di anni 30, ex-sott'ufficiale dell'esercito, fa ricerca di un impiego in qualità di contabile, scritturale, commesso di negozio. Scrivere al suo indirizzo, via S. Quintino, n. 8, p. 3°, Torino.

ULTIME NOTIZIE

Sabato, 29 ottobre.

ROMA
(Nostre lettere)

L'interim della presidenza del Gabinetto.

Roma, 28 ottobre.

Da alcuni si segue a domandare quale dei ministri abbia assunto l'interim della presidenza durante l'assenza del Depretis. Posso assicurarvi che l'assenza di Depretis non dovendo durare che quattro o cinque giorni, non si ne trattò particolarmente in Consiglio dei ministri. Si decise soltanto che ove i ministri dovessero, durante l'assenza di Depretis, radunarsi in Consiglio, la presidenza sarebbe tenuta dal più anziano d'età, che in questo caso è il generale Ferrero.

***

L'onor. Simonelli è partito per Parigi.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Movimento delle pensioni ordinarie* nel 3° trimestre 1881, quale risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero del Tesoro):

	Numero	Importo
Annualità in corso al 1° luglio	59,013	58,307,862 21
Id. estinte nel trimestre	843	658,839 24
Id. concesse nel trim.	878	811,668 44
Id. in corso al 1° ottobre	59,049	58,650,392 41
Indennità per una sola volta concesse nel trimestre	495	214,021 23

— *Importazioni ed esportazioni.* — La statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 30 settembre 1881, pubblicata dalla Direzione generale delle gabelle, dà il seguente riassunto:

Nei primo novimestre 1881 furono importate merci pel valore di L. 1,042,306,190.

Nello stesso periodo il valore delle merci esportate fu di L. 895,475,496.

Le entrate doganali dal 1° gennaio al 30 settembre 1881 ascesero a L. 113,588,119.

— *Le condizioni sanitarie dell'esercito.* — La relazione medico-statistica sulle condizioni sanitarie dell'esercito italiano, ci informa che nel 1878, su 195,172 uomini di truppa, ne furono curati agli ospedali 184,784.

La media fu quindi del 947 per 1000.

Si ebbero 2077 morti, cioè una mortalità del 10,64 per mille della forza media.

Gli inviati in licenza perchè convalescenti furono 3477, e quelli inviati in licenza, dopo ricaduta, furono 503.

In confronto del 1877, si ebbe nel 1878 una diminuzione nella media della specialità e delle riforme; ma si fu un lieve aumento nella media della mortalità.

Nel 1878 morirono 115 ufficiali, cioè il 10,02 del mille della forza, che ascendeva a 11,480; e si ebbe un numero sui due anni precedenti.

— *Beni ecclesiastici.* — Ecco la nota dei beni ecclesiastici venduti al pubblici incanti o per private trattative, a tutto dicembre 1880, nelle diverse regioni del Regno:

Piemonte	L. 64,189,885 55
Liguria	» 10,704,653 48
Lombardia	» 80,845,993 31
Veneto	» 36,052,228 97
Emilia	» 50,318,364 93
Umbria	» 14,004,901 76
Marche	» 21,005,661 22
Toscana	» 47,487,481 89
Lazio	» 16,250,090 28
Abruzzi e Molise	» 14,202,355 86
Campania	» 35,575,816 55
Puglie	» 72,436,258 67
Basilicata	» 15,049,993 67
Calabria	» 31,439,945 73
Sicilia	» 39,106,849 75
Sardegna	» 12,589,062 56

Monte Cristo. — *La vite americana.* — In una lunga corrispondenza recentissima da Bordeaux sul Congresso filosserico colà tenutosi, si faceva cenno che il Governo italiano aveva stabilito nell'isola di Monte Cristo un vivaio di viti americane resistenti alla filossera. Giungono ora dall'isola le proposte quanto notizie:

« Il vivaio di viti americane stabilito nell'isola ha dato eccellenti risultati. Dei 150,000 magliuoli messi in terra, circa 140,000 hanno attecchito. Ora il Ministero di agricoltura propone di impiantare un nuovo vivaio alla Pianosa e, quando sarà bene accertato che i due vivai sono immuni dalla filossera, li trasporteranno i magliuoli sul continente. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Vienna, 27. — La Delegazione ungherese elesse a presidente il cardinale Haynald ed a vice-presidente Luigi Tisza. Il discorso del cardinale fece risultare i meriti di Haymerle. Nelle due Delegazioni venne dapoco il bilancio comune pel 1882, nel quale le spese superano di 1,916,337 fiorini quelle del 1881.

Fu quindi presentato il *Libro Rosso*, contenente 387 dispacci sulle questioni relative alla dichiarazione delle frontiere turco montenegrina e turco-greca.

Costantinopoli, 28. — Nella seduta dei *bondholders*, i delegati turchi dichiararono che la Porta cederebbe ai *bondholders* creditrice tutti i proventi delle decime e dei tabacchi; che fornirebbe, invece del tributo di Cipro, su la cui cessione diretta fosse impossibile, un equivalente pagabile dalla Banca ottomana.

Tunisi, 28. — Nella Commissione d'inchiesta per le perdite cagionate dall'insurrezione di Sfax, i membri francesi ed inglesi non hanno potuto mettersi d'accordo su alcuni punti. I commissari francesi hanno dichiarato di non voler lasciare altra seduta.

La cannoniera *Aspio* bombardò il villaggio Kasserief presso Medjda, che ricusava di sottomettersi.

Si ha da Monastir, in data 28 corr., che questa località è tranquilla. Però dicesi che le colonie inglese ed italiana domandano l'invio di navi da guerra, regnando tra gli arabi grande malcontento. La strada da Susa a Monastir è nuovamente rotta.

Roma, 28. — Sono stati posti in appalto i lavori del tronco del torrente Caprigliola al sotterraneo del Grotto, della ferrovia Parma-Spezia, per la presunta somma di L. 3,948,800.

Parigi, 28. — *Camera.* — Il discorso di Guichard, presidente d'età, consacra la necessità di discutere le riforme reclamate.

Louis Blanc domanda la parola per una mozione d'ordine.

Guichard obbietta l'urgenza di nominare l'Ufficio provvisorio. Tumulto all'estrema sinistra.

Gambetta è eletto presidente provvisorio con 317 voti contro Brisson che n'ebbe 22.

Applausi dal Centro.

Berlino, 28. — Delle elezioni pel Reichstag si conoscono solamente i risultati delle grandi città: Berlino, 6 progressisti, 3 ballottaggi fra i progressisti e socialisti. In 10 altre città, ballottaggi; in 8 città, clericali; Danzica e Stettino, secessionisti; Königsberg e Lubecca, progressisti; Brema e Saarbrück, nazionali liberali; Strasburgo, un antitedesco.

Washington, 28. — Il Senato ratificò la nomina di Forster a segretario della tesoreria, e di James a ministro delle poste.

Bagnara, 28. — Dicesi che l'agitazione sia ricominciata nell'Albanella. I montanari bloccherebbero Dervisch col forte di Dodà, situato a Montalbe Luma.

Madrid, 28. — La repubblica di Venezuela e Colombia scelsero il re di Spagna ad arbitro nella questione delle frontiere.

Londra, 28. — Ieri si sono fatti cinque arresti in Irlanda.

Parigi, 28. — La colonna Bizzoni entrò a Kerouan il 26, senza resistenza; gli insorti si sono ritirati al sud, dopo aver saccheggiato la città.

Cuneo, 28. — Al polverificio militare di Fossano è scoppiata una botte di cento chilogrammi di polvere; nessuna vittima.

Parigi, 28. — Il Senato decise di mantenere l'ordine del giorno sui progetti presentati dal Governo.

Un dispaccio ufficiale annuncia che gl'insorti si ritirarono a 30 chilometri sud-ovest di Kerouan.

Mancano notizie della colonna Saussier.

Kerouanef si sottomette.

Spezia, 28. — Ebbero luogo le prove del *Dandolo*, che riuscirono benissimo.

Parigi, 29. — Brisson e Philippeaux furono eletti vice-presidenti. La Destra ed i radicali estremi si sono astenuti dallo scrutinio.

ULTIMISSIME

ROMA.
(Nostre telegr. part.)

Roma — 28, ore 5 pom.

= *I Sovrani a Torino.* — È confermato che i Reali, di ritorno da Vienna, verranno a Torino onde assistere al collocamento della prima pietra dell'Ospedale Mauriziano.

= *Alla Camera.* — Alla Camera la discussione dei bilanci generali precederà quella del progetto di legge per lo scrutinio di lista.

Mattino — 29, ore 8,40 pom.

= *Nomine militari.* — Domani si pubblicheranno nuovamente altre nomine nell'alto personale militare.

= *Il comando del Corpo d'esercito di Napoli.* — Dicesi che verrà offerto al principe Amedeo il comando del Corpo d'esercito di Napoli.

= *La Commissione pel corso forzoso.* — Ai 19 novembre prossimo sarà convocata la Commissione esecutiva pel corso forzoso allo scopo di esaminare la convenienza o non del cambio dei piccoli biglietti in monete d'argento.

= *Il trattato di commercio.* — Si prevede che i preliminari pei trattati di commercio verranno firmati verso la metà di novembre.

= *I funerali di Bennati.* — Oggi ebbero luogo i funerali del comm. Bennati, consigliere di Stato; tenevano i cordoni il ministro Magliani, il Cadorna, l'onor. Marazio, Rovelli, Caccia, Malaspina, Chiesi e Banchetti.

FOSSANO.
(Nostre telegr. part.)

Mattino — 28, ore 6,45 pom.

= *Uno scoppio al polverificio.* — Al polverificio è scoppiata una botte di polvere ternaria.

Non si ha fortunatamente a lamentare nessuna vittima o neppure feriti.

I danni presunti sono poco rilevanti.

NOTA. — Nella fabbricazione della polvere, dicesi polvere binaria o nitrocarbo ternario quello che si fa quando si mescolano a parte carbone con salnitro e carbone con zolfo; quando i due miscugli binari si riuniscono insieme, si ottiene la polvere ternaria di carbone, salnitro e zolfo.

Per la fabbricazione della polvere ternaria si ha cura di non impiegare un metallo che coll'attrito possa generare scintille. Viene per ciò usato il legno od il rame, e sono inoltre prese tutte le precauzioni perchè nella manipolazione non si produca soverchio calore o tale da comunicare il fuoco alla miscela.

PARIGI.
(Nostro telegr. part.)

Giovedì — 28, ore 10,16 pom.

= *La presidenza provvisoria della Camera.* — La votazione per l'elezione di Gambetta alla presidenza provvisoria della Camera diede per risultato 317 voti su 350 votanti; 28 voti li raccolse Brisson e il resto andò disperso.

Questa votazione vuolsi considerare come un successo incontrastabile di Gambetta, rappresentando essa la maggioranza assoluta di tutti i membri dell'Assemblea con un'eccedenza di 38 voti.

Questo risultato cambia conseguentemente la situazione di Gambetta rispetto a Grévy.

Gambetta resta così indicato a presidente del Consiglio dei ministri e, assumendo il potere in virtù della votazione della Camera, potrà quindi imporre il suo programma politico.

Il viaggio Reale.

(Nostre telegr. partic.)

Vienna 23, (*sera*), ore 1,52 pom.

A mezzogiorno ebbe termine la grande rivista militare.

Essa riuscì brillantissima. Vi presero parte, oltre il re Umberto e l'imperatore Francesco Giuseppe, entrambi a cavallo, gli arciduchi, circa 230 ufficiali del seguito e tutti gli addetti militari delle ambasciate.

La regina Margherita vi assisteva in una *victoria* tirata da quattro cavalli colla livrea gialla.

Stava al suo fianco la principessa Stefania.

In una seconda *victoria* eravi la principessa Gisella con a fianco la contessa Robilant, consorte dell'ambasciatore italiano.

La rivista procedette ordinatissima.

50 mila persone circa si accalcavano acclamando alle LL. MM. e specialmente alla regina Margherita.

Vienna, 29 (*giorno*) ore 11,45 ant.

Ieri i Sovrani d'Italia hanno visitato la vedova di Haymerle, e quindi parecchi arciduchi.

Reduci da codesta visita, hanno ricevuto i ministri ungheresi convenuti da Szlavy e gli austriaci con a capo Taaffe.

Alle 5 pom. ha avuto luogo il pranzo di famiglia, a cui hanno preso parte i membri della Casa imperiale. In una sala attigua, a una tavola distinta, sedevano i ministri Depretis e Mancini, i marescialli, il seguito italiano e i grandi dignitari di Corte.

Quindi serata di gala al teatro dell'Opera.

Il teatro, popolatissimo, presenta uno spettacolo splendidissimo.

V'è tutta l'elette della società e delle dame viennesi.

Alle ore sette e un quarto compare la Corte.

Alla vista della regina Margherita s'ode nel pubblico un mormorio d'ammirazione; non segue alcun applauso perchè contrario alla etichetta.

Margherita è abbigliata in velluto rosso.

Porta in testa un splendido diadema di brillanti, e le gira il collo una collana di perle.

Si osserva che la Corte mantiene una conversazione animatissima, e che l'Imperatore è lietissimo.

Entrando, Francesco Giuseppe dà il braccio a Margherita, Umberto all'Imperatrice.

Depretis, che si trova nel palco di Hohenlohe, è da tutti molto osservato; egli ha appiccato una seria conversazione con Andrassy.

Nel pomeriggio d'oggi avrà luogo una conferenza dei ministri Depretis e Mancini e del capo-Gabinetto Lavagna con Kallay, reggente interinale degli esteri in Austria.

La *Nord Deutsche* annuncia prossima la visita di re Umberto a Berlino.

(Agenzia Stefani)

Vienna, 28. — I fogli viennesi, senza distinzione di colore, salutano calorosamente i Sovrani d'Italia. Narrano l'accoglienza entusiastica da Postebba a Vienna, che attesta la gioia della popolazione e della Monarchia per la risoluzione del re Umberto di stendere la mano all'Imperatore in segno di alleanza, di amicizia e di pace.

Il *Fremdenblatt* dice spettare ad Haymerle il merito di aver convinto gli uomini di Stato italiani che il desiderio sincero dell'Austria-Ungheria è di vivere in pace ed amicizia con l'Italia. D'ora innanzi l'Italia procurerà l'accordo con la Germania e l'Austria-Ungheria (per evitare tutto ciò che turbi la pace.

Il *Wiener Tagblatt* dice che scopo della visita del re Umberto non sono intraprese guerresche, nè progetti reazionari. La presenza della Regina garantisce che non si parlerà che di pace, di amicizia e di felicità.

La *Deutsche Zeitung* di Vienna che chiunque stende la destra all'Imperatore con propositi di pace è un amico benvenuto, specialmente quando è un monarca il cui trono ha per base il rispetto della libertà ed i diritti del popolo.

L'antagonismo esistente fra la dinastia di Savoia e d'Habsburg, quando l'Austria difendeva il diritto divino e l'assolutismo ed il Piemonte inalberava la bandiera della rivoluzione nazionale, è cessato dall'epoca in cui l'Italia vide realizzati i suoi desideri. Non crediamo, soggiunge il giornale, che si tratti di stipulare un trattato scritto. Il viaggio del Re vale più di qualsiasi formola diplomatica che l'Italia ci offrisse.

L'*Extrablatt Illustrato* pubblica i ritratti della Maestà italiane.

Vienna, 29. — Al ricevimento di ieri alla stazione assistevano anche gli arciduchi Ranieri e Ferdinando d'Este. Gli arciduchi Carlo, Luigi, Alberto e Ranieri portavano il collare dell'Ordine dell'Annunziata, l'arciduca Guglielmo il cordone dell'Ordine del Ss. Maurizio e Lazzaro. Negli appartamenti del Palazzo imperiale eransi riunite anche le arciduchesse Maria Teresa ed Elisabetta.

Seguirono l'arrivo delle LL. MM., l'imperatrice si recò alla scala per ricevervi e salutarli. In seguito le LL. MM. si recarono nella camera degli Specchi, ove seguì la presentazione dei dignitari di Corte e di Stato. Fra i personaggi principeschi, erano presenti anche i principi Leopoldo e Luigi di Baviera, e tutti i ministri austriaci ed ungheresi, Tisza, Orczy, Szende, Szapary, Dedicovich.

Alla stazione i complimenti tra la regina Margherita e l'arciduca Ranieri furono cordialissimi. La Regina baciò l'Arciduca, sfiorandogli la guancia sinistra.

Allorquando l'imperatore, dando il braccio alla Regina, seguiti dal re Umberto e dall'arciduca Rodolfo, scese la grande gradinata della stazione, dal numeroso e distinto pubblico riunito nel vestibolo scoppiarono grida entusiastiche di: *Viva Umberto! Viva Margherita! Viva Francesco Giuseppe!* Alla cima di 30 coperti, servita nella Sala di Marmo del Palazzo imperiale, presero parte il Re e la Regina, i seguiti ed i personaggi di loro servizio.

Vienna, 29. — La rivista di quest'oggi al campo di Marte, detto *La Schmelz*, fu un onore dei Sovrani d'Italia, fu la più brillante che a Vienna siasi veduta dopo il 1873. Folla enorme, malgrado il freddo. Alle otto della mattina le truppe cominciarono a formare i reggimenti: ciò durò un'ora. Le truppe concentrate in tre Corpi, volgendo la fronte a Schoenbrunn; il primo dall'arciduca Giovanni Salvatore, composto di 13 battaglioni e mezzo di infanteria; il secondo, sotto il generale Gerlich, di due battaglioni d'artiglieria con 36 cannoni; il terzo di 12 squadroni di cavalleria e uhani. Comandante in capo il generale barone Philippovich. Le truppe stavano senza mantello, con segnali da campo. Dalle ore 9, il seguito si riuniva presso il Cimitero Schmelz: fra questi il capitano della guardia barone Koller, il principe Thurn, il ministro della guerra, il capo di Stato maggiore, il capo del Gabinetto militare dell'imperatore e molti generali; Robilant e Lanza in uniforme, e tutti gli *attachés* militari.

Alle 9 1/2 giunsero i principi Rodolfo, Leopoldo di Baviera, gli arciduchi Carlo Ludovico, Alberto, Eugenio, Carlo Stefano, Guglielmo, Ranieri ed il duca Luigi di Baviera. Alle 10 giunse l'imperatore in carrozza col re Umberto alla destra, salutati da vivissime acclamazioni. Poco dopo, due equipaggi giunsero con la Regina e le arciduchesse Stefania, Maria Teresa e Gisella.

Cominciò la rivista al suono dell'inno nazionale. Dopo il *défilé* delle truppe, le LL. MM., i Principi e le Principesse ritornarono al palazzo, sempre acclamatissimi. Durante il *défilé* il principe Rodolfo parlò lungamente colla Regina, che calorosamente venne acclamata. Il Re tornò in carrozza coll'imperatore.

Vienna, 29 (ore 12 35 di sera). — Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*: I Sovrani si recarono ieri sera dalla stazione, ove furono ricevuti dall'imperatore e dagli arciduchi, alla Burg, dove erano aspettati dall'imperatrice e dalle arciduchesse. Seguirono le presentazioni d'uso dei dignitari delle rispettive Corti. Il Re e l'imperatore si intrattennero lungamente in modo così cordiale e cordiale, che dimostrarono veramente la loro sincera soddisfazione di rivedersi insieme.

Stamane il *Fremdenblatt* dice che le accoglienze fatte in Austria al figlio di Vittorio Emanuele coincidono mirabilmente con l'aspettazione e colle speranze fondate dalla grande maggioranza del popolo italiano sul viaggio del Sovrani. I due paesi non hanno ragioni di diffidenza, ma bensì numerosi interessi, i quali consigliano a tenersi amici. I giorni che il re Umberto vissi passare a Vienna saranno brevi, ma non andranno perduti per la pace d'Europa. Nello stringere la mano di Francesco Giuseppe, il figlio di Vittorio Emanuele stringe virtualmente anche quella dell'imperatore di Germania. D'ora in avanti l'Italia, in unione all'Austria-Ungheria ed alla Germania, cercherà d'impedire che la pace in qualsiasi modo sia turbata. Questo è ciò che si attribuisce al convegno. Il interesse europeo se i tre Stati non vogliono nessuna guerra.

Anche gli altri giornali della mattina di Vienna esprimono sentimenti di amicizia e di simpatia per l'Italia.

Vienna, 29. — Stamane, compiuta la rivista, l'imperatore nominava il re Umberto proprietario del reggimento di fanteria n. 28 di guarnigione a Budweis. Il Re dirigeva tosto un cordialissimo telegramma al comandante del reggimento.

Vienna, 29 (sera). — Oggi al pranzo di famiglia l'imperatore sedeva nel mezzo della tavola, avendo alla destra la Regina d'Italia, poi il principe Rodolfo, ed alla sinistra la principessa Gisella. Il re Umberto si trovava rimpetto all'imperatore con l'imperatrice a sinistra ed il principe Leopoldo, ed a destra la principessa Stefania.

Stasera il teatro dell'Opera era pieno. Società distintissima; diplomatici, dignitari di Stato, signore in veste da ballo, i ministri d'Italia ed il seguito; gran gala.

Alle sette entrarono la Regina dando il braccio all'imperatore, l'imperatrice al re Umberto, il principe e la principessa ereditari, gli arciduchi e le arciduchesse, il principe Leopoldo di Baviera e la principessa Gisella. Seguirono con interesse visibile la rappresentazione eseguita dai migliori artisti e restarono fino al termine dello spettacolo. Quando la Corte lasciò il teatro, venne salutata da folle immense.

Parigi,	27	28
Rendita 3 0/0	89 70	89 35
Oro lettera	20 43	20 45
Londra lettera	25 41	25 45
Cambio su Parigi	100 25	100 07
Credito Mobiliare	230 —	227 —
Parigi,	27	28
3 0/0 fran. ammort.	85 05	— —
3 0/0 francese	84 43	84 35
5 0/0 francese	116 45	116 60
Rendita Italiana	89 20	88 20
As. Ferr. Romane	415 —	—
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 25	25 21
Banca Ipotecaria	670 —	660 —
Consolid. inglesi	99 5/16	99 5/16
Obbl. Lombarde	283 —	284
Cambio sull'Italia	2 1/2	2 1/4

Berlino, 29 ottobre 1881. — Tanto per non lasciarci senza emozioni la Borsa di Parigi ci mandò oggi un corso d'apertura in ribasso pel nostro italiano:

84 95, 116 50, 87 90.

Pare però che questo ribasso fosse la conseguenza della continuazione delle vendite per la liquidazione forzata di cui abbiamo fatto cenno ieri. Ultimate queste vendite l'italiano riprese e la chiusura si fece sta come ieri, 88 30; però i corsi ufficiali non si conoscono ancora e ciò diciamo per avviare sorprese che si hanno troppo sovente.

In Borsino si fece corso stamane 90 85 per la Rendita in liquidazione, 90 97 1/2 a 90 92 per contanti.

Del resto la Banca è oggi occupatissima dei compensi per la prossima liquidazione.

Agli ultimi momenti sentiamo che per la Rendita in liquidazione si fa 90 85 a 90 80.

Mobiliare 907 a 909.

Borsa Ufficiale, 29 ottobre 1881 — Consolidato 5 p. 0/0 R. del m. in con. 90 85 85 85 — in L. 90 85 1/2 50 f.c. — 90 90 f.p.

Corso legale 90 85

Az. Banca Nazionale C. d. m. in c. 2311. Ore da 20 35 a 20 40.

CAMBI	da	a	da	a
Francia — 5	100 70	102 10	—	—
Svizzera	100 70	102 10	—	—
Londra +5	—	25 25 1/2	25 25 1/2	25 25 1/2
Germania +5 1/2	—	—	184 —	185 —

Marsiglia, — 28 ottobre 1881. — Tanto per non lasciarci senza emozioni la Borsa di Parigi ci mandò oggi un corso d'apertura in ribasso pel nostro italiano:

84 95, 116 50, 87 90.

Pare però che questo ribasso fosse la conseguenza della continuazione delle vendite per la liquidazione forzata di cui abbiamo fatto cenno ieri. Ultimate queste vendite l'italiano riprese e la chiusura si fece sta come ieri, 88 30; però i corsi ufficiali non si conoscono ancora e ciò diciamo per avviare sorprese che si hanno troppo sovente.

In Borsino si fece corso stamane 90 85 per la Rendita in liquidazione, 90 97 1/2 a 90 92 per contanti.

Del resto la Banca è oggi occupatissima dei compensi per la prossima liquidazione.

Agli ultimi momenti sentiamo che per la Rendita in liquidazione si fa 90 85 a 90 80.

Mobiliare 907 a 909.

Borsa Ufficiale, 29 ottobre 1881 — Consolidato 5 p. 0/0 R. del m. in con. 90 85 85 85 — in L. 90 85 1/2 50 f.c. — 90 90 f.p.

Corso legale 90 85

Az. Banca Nazionale C. d. m. in c. 2311. Ore da 20 35 a 20 40.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	90 85
Az. Banca Nazionale	»	2315 —
Az. Credito Mobiliare	»	910 —
Az. Banca di Torino	»	775 —
Az. Banco Sconto e Sete	»	850 —
Az. Banca Ind. Sub.	»	325 —
Az. Banca Piemontese	»	830 —
Az. Regia Tabacchi	»	135 —
Az. Ferrovie Romane	»	485 —
Az. Ferrovie Meridionali	»	400 —
Az. Società Lavori Pubblici	»	900 —
Az. Società Ital. per il gaz	»	1180 —
Az. Banca Romana	»	70 —
Az. Piccola Industria	»	450 —
Az. Cartiera Italiana vecchie	»	455 —
id. id. nuove	»	555 —
Az. Banca Milano	»	4.38 —
Az. Impresa Esquilino	»	295 —
Az. Banca Tiberina	»	170 —
Az. Calce Cassia	»	550 —
Obbl. Canali Cavour	»	340 —
Obbl. Ferr. Romane	»	230 —
Obbl. Ferr. Meridionali	»	200 —
Obbl. Ferr. Vitt. Eman.	»	285 —
Obbl. Ferr. Savona	»	275 —

Circolazione. — 29 ottobre 1881. — La Borsa di Parigi che ieri all'apertura si trovava ancora sotto la cattiva impressione prodotta dall'annuncio del portafoglio della Banca di Francia e delle anticipazioni sopra valori, ci mandava quindi i primi corsi in ribasso, ricevendo poco a poco in seguito alle sempre migliori notizie del mercato monetario, che fanno prevedere una liquidazione facile. Quindi i corsi di chiusura erano la sensibile ripresa:

82 50, 84 35, 116 50, 88 27.

Il Consolidato inglese era pure assai in ripresa a 99 1/16.

Il miglioramento continuava anche alla sera sul Boulevard, particolarmente per l'italiano:

84 30, 116 50, 88 40.

Si attribuiva la debolezza dell'italiano, in questi ultimi due giorni, alla liquidazione forzata, come abbiamo già accennato nelle precedenti cronache, di un grosso speculatore che aveva una posizione molto forte sulla nostra Rendita a Parigi. Ma questo ribasso ultimato, si ritiene che la ripresa si mostrerà più spedita.

Dal resto il mercato di Parigi si mostra da alcuni giorni più calmo e regolare, e questo darebbe credito alla voce divulgatasi, che abbia avuto luogo, mediante il pagamento di una grossa somma, un accomodamento fra

venti d'ambo i sessi. L'Istituto dei ciechi di Torino si distingue in uno speciale ramo di industria nel lavoro del cocco intrecciato da formare delle stuoie, e stuoini. Il Collegio degli Artigianelli ha esposto un tavolino in legno noce, dei lavori in tipografia, litografia, legatoria, scultura in legno, plastica, calzoleria, sartoria, di falegnameria, ferramenta. Tutti questi lavori provano la molteplicità delle professioni cui possono essere indirizzati i poveri giovani che vi sono raccolti. Non è possibile pretendere una perfezione assoluta in questi lavori, perchè lo scopo di queste istituzioni non è quello di fare concorrenza all'industria privata, ma bensì di avviare ad essa buoni elementi pratici ed essenzialmente educati al sentimento del buono ed all'amore e rispetto delle pubbliche istituzioni. L'Istituto dei Ciechi, come ben sapete, non ha quasi reddito, vive de' suoi prodotti e della carità pubblica giornaliera grandemente aiutata dall'abnegazione di quel benemerito che è il conte Ricardi di Netro, e dei suoi amministratori e direttori.

Fu ancora bella mostra di sè fra le istituzioni torinesi l'Albergo di Virtù con una grande quantità di lavori d'ogni specie in esso eseguiti, comprovanti come da queste istituzioni possano uscire operai esperti in ogni specie di lavori.

Le altre provincie d'Italia sono rappresentate in questa parte della mostra con una infinità di prodotti manufatti; si ammirano splendidi lavori di ricamo dell'Orfanotrofio femminile di Chiavari, uno stupendo mazzo dell'Ospizio di S. Michele in Roma, lavori in pizzi di una precisione matematica e rara bellezza, frutto della pazienza di alcune di istituti diversi in Reggio Emilia, un cuscino ricamato egregiamente nel R. Conservatorio delle Stimatine in Cortona, bellissimi ricami dei Pii Luoghi di Brescia, uno stipo intagliato di squisito gusto delle alle del secolo xv del pio Istituto Artigianelli in Genova, eleganti intagli in legno noce svizzero esposti dalla Fondazione Galletti in Domodossola, bellissimi lavori d'ebanisteria e bronzistica presentati dall'Orfanotrofio di Venezia ed Istituto Manin.

***

A queste istituzioni destinate all'educazione della gioventù povera fan seguito quelle che devono correggere ed emendare i giovani che dimostrano indole cattiva. Questi istituti sono rappresentati dai riformatori di Milano e Parabiago, di Boscomarengo, dalla Casa di Nazareth e del Buon Pastore, dallo stabilimento di Castiglioni, tutti di Milano; dal Rifugio di Firenze, dalla Società di patronato dei liberati dalle carceri di Milano, quella di Chioggia, le Pericolanti di Teramo, la Casa di lavoro di Genova, il Buon Pastore d'Ancona e molte altre simili istituzioni che ora mi sfuggono. Tutte hanno esposto un'infinità di lavori, prodotti di ogni sorta di professioni, lavori in legno, in ferro, pipe, calzature, vestimenta, tutti indicati ad un prezzo straordinariamente mite.

Fra questa istituzioni sono pure annessi gli Ospizi dei sordo-muti e dei ciechi di Torino, di Pavia, di Catanzaro, due di Milano, due istituti pei ciechi di Napoli, il Sant'Alessio di Roma, il V. E. di Firenze, quelli di Bologna e di Genova.

Seguono a questi gli istituti elemosinieri rappresentati dalle Congregazioni di carità; questi espongono un'infinità di statuti, resoconti, statistiche, che ai soli resultati commuovono pensando alle sofferenze che si dimostrano confortate in mille modi con quei quadri statistici irti di cifre che i visitatori non possono certamente esaminare. Ma utile e grandiosa sarà l'esposizione di queste istituzioni che verrà fatta dalla Commissione d'ischiesta sulle Opere pie, che sta ora appunto compiendo la proposito.

Ad ogni modo non può a meno di constatarsi da questa esposizione un certo ordine amministrativo nelle istituzioni elemosiniere, donde si vede che esse formano oggetto di studio delle molte persone che vi son preposte. A questo proposito ho visto con rammarico come non fossero affatto rappresentate le Congregazioni di carità, non solo di Torino, ma ben anche delle nostre provincie piemontesi. Questo prova come non sia sufficientemente compresa l'amministrazione della beneficenza, e, conseguo, ex relata cognoscatur, non venga ancora estesa con un sano ordinamento amministrativo e statistico. Sono lieto per questo commendevolissime le Congregazioni di carità delle altre provincie e specialmente quelle di Milano, di Cremona, di Ferrara, di Bergamo, di Bologna, ecc., ecc.

***

Fra le pubblicazioni esposte relative a queste istituzioni elemosiniere, havvi pure la raccolta completa della *Rivista di beneficenza pubblica e delle istituzioni di previdenza*. Questa è una pubblicazione mensile diretta dal comm. avv. Giuseppe Scotti, che fa veramente onore all'Italia. Questo periodico è stato premiato con medaglia d'argento all'Esposizione universale di Parigi ed all'Esposizione didattica di Pavia. Costa ormai nove anni d'esistenza spese tutte nel rendere conosciuta fra di loro le molteplici istituzioni di beneficenza e di previdenza in Italia, e portare a loro conoscenza tutti i progressi che in tale materia si vanno verificando nelle altre parti del mondo civile. Questa rivista dovrebbe trovarsi sul tavolo di ogni Amministrazione di beneficenza ed essere attentamente esaminata da chi ha la responsabilità di presiedere a siffatte istituzioni.

***

In seguito gli istituti esponenti si riferiscono più specialmente all'uomo adulto che si trova in mezzo alla vita pubblica, al lavoro, e tendono a risparmiare le sofferenze.

A questo scopo più specialmente tendono le istituzioni di previdenza che formano oggetto d'una speciale esposizione ove sono largamente rappresentate le Casse di risparmio, quelle di Assicurazione e tutte le Associazioni fondate sulla mutualità.

Sono tutte istituzioni che coll'opera loro mirano a circoscrivere sempre più, rendendola meno necessaria, l'azione delle istituzioni di beneficenza riparatrice. Fra queste sono rappresentati nella Mostra di beneficenza i Monti di pietà colla esposizione di statuti, statistiche e rendiconti. Primeggiano fra essi quelli di Lodi, Pavia, Bologna, Firenze, Venezia, Reggio d'Emilia, Barletta, Milano e Torino. Quello di Milano ha esposto un bellissimo modellino dell'istituto, col mezzo del quale si può apprendere la divisione dei suoi magazzini, come siano custoditi i pegni e come ne sia servito l'esercizio col mezzo di montavivande a vapore, e difesi dal pericolo d'incendio colla solidità della costruzione dei locali e col mezzo di apposite macchine idrauliche. Questi amministratori di Monti più avranno ammirato tutto questo con interesse, e recato al proprio istituto le cognizioni acquistate per arrecarvi quelle migliorie da tempo desiderate!

Il Monte di pietà di Torino è degnamente rappresentato da una serie di rendiconti e statistiche compresi in quelli delle diverse istituzioni formanti le Opere pie di S. Paolo.

Ho ammirato con compiacenza questi rendiconti perchè segnano un vero progresso nelle amministrazioni di beneficenza così.

Questi rendiconti sono i primi usciti in forma ragionata alla pubblica luce, e questo è dovuto al conte Gustavo Ponza di San Martino che presiedeva a queste istituzioni. Quest'esempio ferse almeno seguito dalle altre istituzioni di beneficenza, e tutte si facessero persuase che le amministrazioni pubbliche debbano avvolgersi in palazzi di cristallo e raccogliere dal pubblico giudizio conforto a norma dell'opera che ognuno vi spende!

Negli ultimi rendiconti esposti dal Monte di pietà di Torino, oltre alla loro precisione, devesi particolarmente al modo con cui sono ordinati gli uffizi di ragioneria, sono bellevoli le statistiche che dimostrano il movimento dei pegni, riscattati, rinnovati e venduti; statistiche fatte con raffronti coi ragionevoli che permettono allo studioso di cose economiche di discorrere con molta facilità i più difficili temi. Ciò dà pure merito di questi pregevoli lavori, ed al che devesi da attribuirsi ad un coll... personale di quegli uffici maestrevolmente guidato dal loro capo signor marchese Carlo Balbo-Cravetti. Non posso a meno di far voti perchè questo pubblicazioni ricevano il premio meritato e siano prese ad esame attento dalle altre istituzioni di beneficenza delle quali Torino è ricca (*).

***

Dopo i Monti di pietà che, se non curano sempre una sofferenza economica, riparmano certo al bisognoso guai maggiori, è certamente quello di cadere nelle mani dell'usura, seguono gli stabilimenti destinati a curare le infermità fisiche, cioè gli ospedali.

Fra questi spicca quello di San Giovanni di Torino, perchè ha esposto un letto completo, con tavolo da notte ed un bagno movibile.

Nel letto ogni cosa è pronta ad accogliere l'infermo, e se gli accessisti dell'Ospedale sono accolti in esso come è qui esposto, in verità che non possono star male. Il letto è elastico, sufficientemente soffice, e con biancheria assai fine. Questo mobile segna poi un vero progresso umanitario; è movibile nella testiera, è costrutto proporzionalmente e permette la più facile e massima pulizia. Così pure dicasi del tavolo da notte. È un vero peccato che codesto Ospedale non abbia esposto qualche risultato delle grandi operazioni chirurgiche eseguite in esso dai dottori Borgey e Novaro, delle quali intesi parlare qui con molta ammirazione da persone competenti.

Hanno esposto: l'Ospedale di Sant'Orsola in Bologna, un piano di riscaldamento e di ventilazione artificiale; quelli di Macerata, di Mantova, di Novara, quello di Santa Maria Nuova di Firenze, quello di Santa Maria della Scala di Firenze, quello di Reggio d'Emilia, con lavori statistici, rendiconti, statuti e regolamenti; quello di Milano si fa ammirare per una raccolta completa, sia dal lato della scienza, sia dal lato dell'amministrazione, avendo esposto i ferri chirurgici antichi e moderni ed i registri del secolo xv, confrontati coi attuali.

Sono degni d'osservazione poi la guardia medico-chirurgica notturna di Milano, lo Stabilimento oftalmiatrico Sinai di Firenze, la Confraternita della Misericordia di Siena e di Firenze ed altre istituzioni di beneficenza delle quali Torino è ricca (*).

***

Dopo i Monti di pietà che, se non curano sempre una sofferenza economica, risparmiano certo al bisognoso guai maggiori, è certamente quello di cadere nelle mani dell'usura, seguono gli stabilimenti destinati a curare le infermità fisiche, cioè gli ospedali.

Fra questi spicca quello di San Giovanni di Torino, perchè ha esposto un letto completo, con tavolo da notte ed un bagno movibile.

Nel letto ogni cosa è pronta ad accogliere l'infermo, e se gli accessisti dell'Ospedale sono accolti in esso come è qui esposto, in verità che non possono star male. Il letto è elastico, sufficientemente soffice, e con biancheria assai fine. Questo mobile segna poi un vero progresso umanitario; è movibile nella testiera, è costrutto proporzionalmente e permette la più facile e massima pulizia. Così pure dicasi del tavolo da notte. È un vero peccato che codesto Ospedale non abbia esposto qualche risultato delle grandi operazioni chirurgiche eseguite in esso dai dottori Borgey e Novaro, delle quali intesi parlare qui con molta ammirazione da persone competenti.

Hanno esposto: l'Ospedale di Sant'Orsola in Bologna, un piano di riscaldamento e di ventilazione artificiale; quelli di Macerata, di Mantova, di Novara, quello di Santa Maria Nuova di Firenze, quello di Santa Maria della Scala di Firenze, quello di Reggio d'Emilia, con lavori statistici, rendiconti, statuti e regolamenti; quello di Milano si fa ammirare per una raccolta completa, sia dal lato della scienza, sia dal lato dell'amministrazione, avendo esposto i ferri chirurgici antichi e moderni ed i registri del secolo xv, confrontati coi attuali.

Sono degni d'osservazione poi la guardia medico-chirurgica notturna di Milano, lo Stabilimento oftalmiatrico Sinai di Firenze, la Confraternita della Misericordia di Siena e di Firenze ed altre istituzioni di beneficenza delle quali Torino è ricca (*).

***

Chiude finalmente questa Mostra l'esposizione dei lavori delle Case d'industria, dei Ricoveri di mendicità e degli Ospizi d'incurabili. Questi lavori, che appaiono assai modesti, comprovano le deboli forze inadoperate nelle loro produzione, essendo il lavoro proficuo dell'uomo reso debole dalla natura, dalle sofferenze patite e dall'età.

Esprire sono questi i compiti che lasciano liberi i giovani e i mezzi di attendere ad altre fatiche più proficue e consentanee alle loro forze, e recano ancora in chi li produce un conforto alle sofferenze, dando a ciascuno il beneficio della legge universale del lavoro. I principali stabilimenti che figurano in questa mostra sono di Pavia, di Codogno, di Verona, di Vicenza, di Siena, di Abbiategrasso, di Lodi, di Mantova, di Reggio d'Emilia, di Modena, di Milano, di Padova, di Genova, ecc. ecc.

***

E così si conclude l'esposizione della beneficenza rivolta, come si è visto, alle diverse fasi della vita sociale.

È superfluo qualsiasi apprezzamento su questa parte dell'Esposizione che, per importanza e grandezza, si trova degnamente accompagnata con tutto il resto di questa grandiosa Esposizione Nazionale.

L'obbligo di questa mostra sarà grandemente sentito e comprovato dalle cognizioni acquistate dai visitatori, i quali non potranno a meno di resultarsi ai propri paesi arrecando qualche miglioria nelle istituzioni affidate alle loro cure. Completerà ora il lavoro, stato qui preparato, la Commissione centrale d'inchiesta sulle Opere pie con la già iniziata statistica. Ne sono sicuro prova gli uomini eminenti che compongono questa Commissione ed in particolar modo la sapiente attività del comm. G. Scotti, al quale è in gran parte dovuta la riconoscenza del Paese per la splendida riuscita di questa mostra.

(*) Noi pensiamo assicurare il nostro egregio zivicollo che gli altri affini istituzioni di Torino si sono messe su questa via di perfezionare i loro resoconti e studi statistici. Citiamo, ad esempio, la Cassa di Risparmio di Torino, di cui è presidente il comm. Alessandro Malvano, la quale spedì ha inviato alla Mostra di Milano una splendida risultanza della sua gestione dalle sue origini ad oggi, specchio che noi stessi abbiamo occasione di illustrare elucidamente parlandone nella nostra colonna.

(N. d. D.)

DAL PIEMONTE

Novara. — *Monumento a Vittorio Emanuele.* — Domani, domenica, all'una pom., verrà inaugurato in piazza Castello il monumento a re Vittorio Emanuele.

Intervengono alla cerimonia tutte le Autorità civili e militari, le rappresentanze dell'esercito e quelle delle Società di mutuo soccorso.

Dopo l'inaugurazione, sfilamento delle truppe e delle Associazioni, quindi tiro a segno e distribuzione dei premi.

Alla sera illuminazione della piazza e spettacolo di gala al Teatro Sociale.

Cavoretto. — *Ringraziamento e risultato.* — Il Comitato esecutivo per la lotteria di beneficenza nel Comune di Cavoretto, mentre ringrazia tutte le persone che gli agevolarono il compito proponendo, fra colle generosità adesioni, sia colle offerte dei doni, annunzia che la lotteria diede i seguenti risultati:

Introito L. 1735. Spese L. 414 60.

Prodotto netto L. 1320 80, ripartito così:

Consegnato al presidente della Congregazione di Carità per distribuzione di soccorsi ai più bisognosi del Comune L. 300.

Fondo per apertura di un conto corrente presso una farmacia per distribuzione di medicinali agli infermi poveri L. 200.

Somma depositata presso il Banco Sconto e Sete di Torino per concorso nella spesa di formazione di un Asilo infantile L. 820 60.

ESTERO

DALMAZIA

La *landwehr* alle Bocche di Cattaro.

Cattaro, 9 ottobre
(A bordo del piroscafo e Arciduchessa Carlotta »).

(A. D.) — Ecco brevemente esposto per ordine cronologico il modo con cui procede il reclutamento della *landwehr* alle Bocche di Cattaro.

Il giorno 5 corrente ebbero principio le operazioni pel comune di Cattaro.

Le autorità governative per salvare le apparenze avevano già dal mese di agosto passato *scritturato* (questa è la vera parola tristamente di comparsa) una trentina di vagabondi e di giovani mendicanti ai quali al giorno opportuno fecero indossare il costume montenegrino che fu adottato per la *landwehr* alle Bocche di Cattaro e il presentarono come volontari.

Tutti i villaggi del Comune di Cattaro eseguendo ciò sulla riviera dovettero antiosellersi. Il villaggio di Oravac, che può fornire trecento uomini in armi, ricusò di pregare il capo.

Il giorno 4 corrente il capo-villa di Oravac riparlò a Cattaro gl'invitò sudi spediti ai giovani soggetti alla *landwehr*, dicendo che la popolazione non vuol saperne di prestare servizio militare.

È degno di nota che nel 1869 la popolazione di quel villaggio, durante la lotta dei Cristiani col Governo, si mostrò neutrale, mentre ora fu la prima ad alzare la bandiera dell'opposizione, che sarà ben presto quella della rivolta.

Dal comune di Zupa, in cui le operazioni compievansi il giorno 7 corrente, due interi villaggi rifiutarono di dare il loro contingente; degli altri villaggi la gioventù è in fuga.

Il comune di Porto Rose, posto all'ingresso del Canale, e circondato da fortezze e batterie, è vuoto sottomettersi il giorno 10.

Il di seguente la Commissione militare pel reclutamento della *landwehr* si recò a Castelnuovo. Quella città mi i paesetti sti al mare si sottomisero. I tre villaggi alpestri di Molden, Meriano e Camano rifiutarono. Tutta la gioventù fuggì in Cetinscie, come pure quella di Risano.

Fra alcuni giorni sarà la volta dei Comuni di Perasto, Risano, Cetinscie, Ubile e Ledenice.

In tutte le località in cui si manifestò l'opposizione, la popolazione fa dei grandi preparativi per sostenere l'esito della resistenza.

Se il Governo userà le buone maniere e tenterà di continuare i pretesti colla persuasione, *forse* riescirà. Se userà la forza, la rivoluzione sarà inevitabile.

Qui intanto si fa grande soggio di apparecchi militari.

Il barone maresciallo Rodich, governatore della Dalmazia, trovasi a Cattaro da parecchi giorni; questa prima sarà collocato allo stato di riposo e così terminerà la sua carriera con un fiasco madornale.

Partirà fra breve alla volta di Ragusa e là avrà come vanno gli affari riguardanti la *landwehr*.

Dall'Erzegovina giunse la notizia che il famoso capo degli *Hajduki* Stojan Kovacevich, dopo aver corso rischio di essere circondato con tutti i suoi presso Babo dalle truppe austriache, si sia ritirato verso Novi-Bazar.

I due *vojevodi* erzegovesi Tripo Vukalovich e Gligor Milicevich, i quali si erano fatti intermediari fra il Governo austro-ungarico e la popolazione erzegovese per far cessare l'agitazione, emigrarono in Montenegro, e là, presentatisi al ministro austro ungarico accreditato presso la Corte del principe Nicola, accusarono il suo Governo d'aver mancato alle promesse fatte agli Erzegovesi.

Questa mattina giunse a Cattaro, proveniente da Venezia, la principessa montenegrina Darinka, vedova del principe di Montenegro Danilo, stato assassinato presso questa città nel 1858.

La principessa riparti subito alla volta del Montenegro.

Letiere, Arti e Teatri

Sabato, 29 ottobre.

× ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel n. 41:

Angelo Fava - Michele Lessona.
Alcifrone - Cont. e Bse - G. C. Molinari.
Note di cillegiatura - B. I contadrecolo - Cons. - Silvano.
Rivista scientifica - *Scintille* - Fantasia - Carlo Antonio.
La Riforma civile - Pietro Ellero.
Di alcuni indiani della Patagonia - *Gli Tehuelchi* - D. Thomas J. Hutchinson.
La Gazzetta Letteraria del 1877.

× ***Gazzetta Legale.*** — Sommario delle materie contenute nel n. 44:

PARTE TECNICA: La parte ammessa al patrocinio gratuito in primo giudizio, ma non anche in appello, deve, se appellante, pagare le tasse e i diritti prenotati per gli atti atti prodotti in prima istanza? — GIURISPRUDENZA: I. Sentenza - Sua dichiarazione nel giorno della pronuncia - Prova contraria - Ordine di produrre libri in giudizio - Modo di esecuzione forzata. — 2. Presidente della Commissione del gratuito patrocinio - Astensione - Giudice - Ricusazione. — 3. Titoli esecutivi - Istromento - Formola esecutiva - Credito liquido - Sentenza - Modificazione - Giudizio successivo - Eccezioni - Esame - Esecuzione su frutti pendenti. — 4. Appellante - Tasse del primo giudizio prenotate a debito - Sospensione del giudizio d'appello. — 5. Prova testimoniale - Termine per eseguirla - Decorrenza - Ordinanza che ammette la prova - Sua notificazione. — 6. Ricusazione di giudici - Sentenza che ammettono la ricusa - Appello - Inammessibilità. — RIVISTA DI GIURISPRUDENZA. — PUBBLICAZIONI.

× **Una notizia letteraria.** — L'hanno detta in un orecchio al nostro direttore; il nostro direttore l'ha ridetta in un orecchio di ciascuno di noi redattori; io la ripeto in un orecchio del mio discreto lettore, e se mai esso vuol farla sapere a qualche suo intimo amico, lo supplico a farlo in confidenza e con segretezza, replicandogliela anche lui in un orecchio, che nessun altro l'ascolti.

Ecco la notizia.

Giuseppe Giacosa farà prossimamente una o quattro letture pubbliche in pubblico ritrovo, non sappiamo ancora la quale dei vari nostri teatri o palchi, o in quale altra sala chiusa.

In Francia, in Inghilterra, nelle Americhe i lettori e conferenzieri sono numerosi, e ve ne furono degli illustri: il Legouvé, per esempio, ha percorsa quasi tutta la Francia facendo letture ammirabili che, al pari di molte altre, non furono senza effetto per il progresso e la coltura letterari di quella nazione. Da noi non si usano perchè..... i nostri poveri non facevano così, e perchè la vita letteraria è appena bambina.

Se il Giacosa ha ingegno, comunicativa e molte o tutte le qualità di eccellente lettore e conferenziere, se il Giacosa mostra il coraggio di voler iniziare questa nuova forma di vita o di esplicazione letteraria, non c'è che da applaudire e da fargli i migliori auguri.

Le conferenze di lui, a quanto ne sappiamo, non comincierannno che verso la fine di novembre, forse la domenica del 26.

Di due possiamo già, per indiscrezione, annunziare i titoli o gli argomenti; la prima ha per titolo: *La storia delle marionette*; — la seconda: *I castelli della valle d'Aosta*.

Il resto verrà poi. Chè per oggi dubitiamo proprio d'essere stati da troppo indiscreti.

— **Conferenze Mantei.** — Il sig. G. Mantei terrà, in via Privata, N. 5, piano terreno (ultima porta in fondo), le seguenti pubbliche conferenze:

Domani, 30 ottobre, alle ore 3 pomeridiane: *La luce vera.* — Nella sera, alle ore 8: *Evangelizzazione.*

Giovedì, 3 novembre, alle ore 8 di sera: *Il Pastore santo e le Sacre Scritture.*

Ingresso libero.

× **Nuovo lavoro di Leopoldo Marenco.** — Fra un pensato d'indiscrezione e il desiderio di dar una nuova lieta agli amanti dell'arte drammatica e agli ammiratori di Leopoldo Marenco, aggraviamo la nostra coscienza del peccato, imploriamo dal nostri lettori che ci vogliano a domandarne perdono, e commettendo l'indiscrezione preferiamo soddisfare la curiosità e il desiderio del pubblico.

Or dunque dovete sapere che Leopoldo Marenco sta per dare l'ultima mano ad un lavoro drammatico, un idillio, un dramma o che so io, che desterà certo molta aspettazione. L'azione della *Celeste* ha ritrovato, dopo parecchi anni, i suoi simpatici tipi campagnuoli, li ha ritrovati vecchi gli ha Celeste, già madre di figli adulti, travagliata da angosce e da scrupoli tormentosi insinuati nell'animo di lei da qualche astuto cattivo, ha ritrovato il buon cardolo Don Ambrogio ottuagenario fermo ancora dopo una lunga lotta sostenuta contro la intolleranza dei suoi correligionari, fermo ancora nella fede che lo animava, forte di una coscienza pura e intemerata, pronto ancora a combattere e a predicare per la vera religione...

Dire di più, sarebbe troppo. Al lettore basti sapere che è ormai compiuto il seguito della *Celeste*, ed esso si unirà a noi per augurare al Marenco almeno l'eguale successo.

× **Concerto Tua.** — Ecco per domani l'interessante programma armonioso per lunedì sera al Carignano.

Parte prima.

Beethoven — Sonata, per pianoforte e violino.

Bach — Gavotta e giga, op. 12, n. 1, per pianoforte.

Mariani — *L'Abbandono*, romanza per violoncello.

Wieniawski — *Airs Russes.*

Parte seconda.

Wieniawski — Fantasia sul *Faust.*

Cattani — *Le rouet*, per pianoforte.

Popper — Serabanda e gavotta, per violoncello.

Vieuxtemps — *Fantaisie Caprice.*

I biglietti si trovano fin d'ora vendibili ai negozi Bisocchi, Giudici e Strada, Gandolfini ed al camerino nel teatro.

× **Concerto straordinario.** — Domani, come già abbiamo annunziato, avrà luogo nel Giardino Reale (ore 1 p.) il secondo *Concerto straordinario* dato dalle due Bande riunite degli *Operai di Torino* e dei *Ferrovieri dell'A. I.* Le due Bande, che sono composte di soli operai, eseguiranno, sotto la direzione dei maestri cav. Domenico Simonetti e Pietro Bertolini, il seguente programma:

1. *Marcia* — Simonetti.
2. Sinfonia dell'opera *Giovanna d'Arco* — Verdi.
3. Gran finale secondo nell'opera *Aida* — Verdi.
4. Gran valser *Illusioni* — Capitani.
5. Marcia *Umberto* — Morini.
6. Coro nell'atto 1° dell'opera *Orazi e Curiazi* — Mercadante.
7. Mazurka *La Romanina*, scritta espressamente per le due musiche — Sangiorgi.
8. *Pot-pourri* sopra motivi di 20 opere di vari autori, terminando colla *galoppa* e *Il Vapore*, » riduzione di Simonetti.

Siamo certi di vedere domani un bel concorso al Giardino Reale. Se lo meritano certamente questi bravi operai, che in mezzo alle loro fatiche quotidiane trovano ancora tempo per coltivare una delle arti più gentili, dalla quale non stringono mai diletto ma estendo l'educazione del sentimento e del cuore.

Il prezzo del biglietto è di 50 cent.

Val la pena, a così buon prezzo, di andare a dire un bravo ai nostri musici operai.

I biglietti si trovano fin d'ora vendibili al Deposito strumenti musicali, piazza Carlo Felice, n. 19, nil alla Succursale della *Gazzetta Piemontese*, Galleria Subalpina.

× **Nuova Musica al pubblico.** — Concerto di musiche per domani, domenica, 30 ottobre:

Piazza Castello, dalle ore 1 alle 3 pom., musica del presidio.

Piazza Vittorio Emanuele, dalle 3 alle 5 pom., musica municipale.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Vittorio, o. 8. — *Nozze in prigione*, opera — *Ernanista*, ballo.

Alfieri, o. 8 1/4. — *La società che si diverte* — *Frutto proibito.*

Gerbino, o. 8. — *Torbidi all'orizzonte* — *Povero temerario!*

Serata d'onore dell'artista G. Baracchi.

Balbo, o. 8 1/4. — *Boccaccio*

Rossini, o. 8 1/4. — *Rispetta tua fronte* — *Felice il scrivendo.*

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *La battaglia della Cernaia* — *Finimondo.*

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Sabato, 29 ottobre.

Ai lettori.

Prossimamente scadono molte associazioni; e noi raccomandiamo vivamente che siano rinnovate in tempo per evitare le interruzioni e i disguidi.

Raccomandiamo poi specialissimamente di unire sempre una fascetta a stampa per la rinnovazione dell'associazione.

I nuovi associati che desiderassero i numeri arretrati del romanzo in corso di Achille Torelli — *L'amore che dura* — possono averli aggiungendo soli centesimi 50 al prezzo d'associazione se questa non è annuale.

Che se si associano alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* per tutto un anno, avranno *gratis* tutti questi numeri arretrati.

I prezzi di associazione alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* insieme sono

Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese L. 2 50.

× **Licenziamento della milizia territoriale.** — Dopo 14 giorni di esercitazioni militari, ieri i giovani della classe 1859-60, appartenenti alla milizia territoriale, vennero licenziati dal Corpi a cui erano aggregati.

Ai bravi giovani che accorsero volonterosi sotto le armi e al drappello per il loro sostegno e per la loro tenuta, mandiamo i nostri cordiali saluti.

× **Decorazioni.** — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A cavaliere: Diego Giovanni, fabbricante di carrozze in Torino — Stravegna Francesco, commerciante in Torino.

Il R. decreto di nomina data dal 31 maggio. Ed è tempo che gli amici ne vadano congratulino cogli egregi neo-cavalieri.

× **Cadavere nel fiume Dora.** — Stamane, alle 7 1/2, fu ritrovato nelle acque della Dora, presso il ponte della ferrovia di Milano, il cadavere di un uomo modernamente vestito, dell'apparente età d'anni 48 ai 50.

Dopo le constatazioni di legge, venne fatta trasportare nella camera d'esposizione in via Bastion Verde, pel riconoscimento.

Il disgraziato non presenta traccia di lesioni, e la sua morte si ritiene avvenuta per annegamento volontario od accidentale.

Dora, fra le risate del pubblico che credeva si trattasse d'un amante ribelle che pagasse il fio di qualche infedeltà sotto alle unghie dell'amato bene.

***

Giunti colà lo consegnò a due angeli custodi assistiti dal Dio protettore per cacciarlo al fresco in Domo Patri.

Essa si presentò al delegato e lo pregò di far sorvegliare la sua bottega, perchè quel briccone l'aveva minacciata di farla vuotare dai suoi compagni.

— Non per me, che non il temo — soggiunse — ma perchè non ho tempo da perdere con loro, dovendo io attendere al *fait mio* e pensare ai miei bambini ed a mio marito che trovasi da molto tempo ammalato.

Ciò detto se ne andò contenta d'aver adempito ad un dovere di cittadina arrestando un briccone, sicura d'aver purgato da ogni sospetto il suo nome di rigattiera onesta.

Il Negro si confessò subito reo, dicendo che era stato consigliato al mal fare da un vecchio, certo Rivetti Francesco, che egli aveva conosciuto dieci anni prima. Si fecero delle ricerche ma pel momento complice; ma non potè risultare nemmeno che il Rivetti sia persona viva, per cui il preparativo di difesa sulla complicità cascò.

Martedì, 25 corrente, fu da noi tradotto davanti al Tribunale correzionale per rispondere del reato di *tentata estorsione*, e fu dal Tribunale condannato a cinque anni di carcere ed a trecento lire di multa.

***

Il Negro è un giovane tarchiato, cane che torna a maggior gloria della Casalino. All'udienza, sotto gli occhi della Casalino faceva una figura ridicola, perchè non lo guardava in modo che pareva volesse dirgli:

— Bada che se scappi mi monto d'occhiappetti di nuovo!

Donna carabiniere, qua la vostra mano; ma per carità non stringete troppo, chè mi faresta male!

E voi, lettori miei, se avrete da vendere qualche pelo di cuscini — perdon — ricordatevi della Casalino Delfina, rigattiera in via della Basilica; ma se vi è caro il vostro collo non tastate la corte, perchè essa ha un sistema spiccio per liberarsi degli adoratori. Li piglia delicatamente con due dita per il collarino e li butta fuori della porta.

Tantum.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

RASSEGNA GIUDIZIARIA

SOMMARIO. — *La donna che votano — Le donne barbute* — La donna carabiniere — *Confronti socialisti tra l'uomo ed il cavallo* — *La biblioteca dei ladri* — *Una lettera permanica* — *Una posta nella posta* — *Altro epistola* — *Pietra di paragone per l'età delle donne* — *Cuscino Delfina* — *Speranze fallite* — *Il signor R. P. L.* — *Una donna che piglia per il collo un uomo* — *Tempesta di pugni* — *Arresto* — *Scuse magre* — *Condanna* — *Raccomandazioni ai lettori.*

Alessandro Dumas figlio, nel suo bellissimo libro: *La donna che uccidono e la donna che uccono*, nel discutere il quesito se le donne possano avere il diritto all'eleggibilità politica, espone, fra le ragioni in contrario, che esse non prestano il servizio militare, e, con frase d'effetto, il tributo di sangue.

A questa obbiezione rispondono le emancipanti, che nessuno meglio delle donne lo presta, quando l'occasione si presenta propizia e riescono a rompere la cerchia dei pregiudizi entro ai quali le ha cacciate l'indispensabile dramma uomo.

Non è la donna da meno dell'uomo per coraggio, forza ed ardire; e valgano, ad esempio, le mondaine che affrontano il ridicolo della piazza, le *donne cannone*, le *volanti*, le *barbute* che vanno per il mondo portando in giro il fenomeno d'una spostamento di peli, visibili a prezzi diversi, regolati dalla diversa cubita che lo studioso intende d'osservare.

***

In un'altra sfera di donne, quale esempio di coraggio da proporsi a certi uomini, ci vi presento in Torino *la donna carabiniere*. E dico in un'altra sfera, perchè essa non è una di quelle tante che non potendo far le donne perchè nessuno le vuole, negli impeti d'isterismo vorrebbero farla da uomini; di quelle che fumano per annebbiare col fumo l'orrido... resto della fisonomia e tirano di scherma per farsi levare almeno con una punta di sciabola.

La nostra eroina non ha nulla di comune con esse; è una buona moglie, buona madre, giovane e bella, che per salvare la propria onorevolezza e quella della propria famiglia, prese per il collo un briccone che aveva tentato di contaminarla, ed a viva forza lo condusse da sola in Questura, dandogli dei buoni pugni quando egli lungo la strada tentava di reagire.

Ma raccontiamo con ordine.

***

Il briccone si chiama Negro Giacomo, giovine sui 25 anni, tarchiato e robusto, garzone rigattiere.

A fianco di esso sul cassetto della *cittadina* a servizio del pubblico, a contare nelle ore di noia le cartole della sua razza ed a pettinare alla propria misera condizione, si persuase della verità dell'evangelico detto, che l'uomo non vive di solo pane ed i cavalli non vivono di sole biade, e che è una grande ingiustizia che vivano i cavalli nati signori ed i cavalli *trovati* condannati dal destino alle *cittadine*, gli uomini nati ricchi e quelli nati miserabili.

Un giorno, indispettito da tale ingiustizia, abbandonò le redini del potere... cavallino, lasciò la razza al proprio destino ed egli si diede alla riparazione, per conto proprio, della abbiancia sociale.

Iniziò la lotta coi ferri posseduti, con una operazione lucrosa del Codice chiamata *truffa*, e fu condannato a sei mesi di carcere. Scontata la pena, ritentò la lotta con un'altra operazione del Codice chiamata *estorsione*, ed anche questa gli andò fallita, ed ecco in che modo.

***

Egli conosceva lo stato finanziario del signor Sbiglia Luigi, possidente e fabbricante orefice sul *Corso Regina Margherita*; pensò di scrivergli una letterina, ma non sapeva dove andare a scriverla. Si ricordò d'aver letto su di un giornale che a Roma, nella Biblioteca Vittorio Emanuele, furono preparati e commessi dei furti; ne dedusse che le biblioteche fossero luoghi a tale scopo, e alla Biblioteca si recò per scrivere il capolavoro che trascrivo:

« Torino 10 Gosto 81.

« Caro sig. Sbiglia

« Sono dalla S. V. pregandolo di cotare « do mio pronto di ciamarli.

« Ho lonore di conoscierlo e avendo per « duto la mota del mio sostegno compreso « tutto, così ho pensato di prendere V. S. « alle buone sapendo che è morto buono e « di q ueo ma se ma la ritiutera mi presen- « terro alle cuatro — sarebe di darmi lire 100 « (dico cento) come soccorso in tersione tutto « tiloveli, trapassato facia pure le sue dove- « zioni che la sua vita non Sara ancora la 24 « ore (dico venti q atro) e per certazio di più « di q uniogi sino che la vendetta Sara fatta « Sera pedi sato a q aiasi una o q aiasi « passo facia con la q amara promesso che « sicra non mi mi contentero più di q alla « somma ma la sua vita sconbro alloggio e fe- « lrica. Non vorra dari la vita per lire 100 « (dico cento) Ma il spedischi in un fiasto di « lettere ferma in posta non affrancata (?) alle « iniziali B. P. L. Ci siamo intesi e Giuramento « fatto. »

***

Queste volete, con tanti spropositi si possono meritare a colazione dieci anni, e farli scontare tutti d'indigestione. Voi no avreste riso leggendoli, ma non così no rise il sig. Sbiglia, il quale aveva tutto il motivo di rimanere impressionato dalle parole d'uno che scriveva in modo così assassino, che se è vero che lo stile è l'uomo, chi aveva scritto quella lettera non poteva essere che un grande assassino.

Ne fece denuncia alla Questura,

Il Trafitore. — La *guardia* di P. S. arrestarono ieri sera, nella piazza del teatro Balbo, certo R. Camillo, d'anni 38, falegname, da Verzuolo, sicuro imputato di diverse truffe, una delle quali per l'importo di lire 139, in danno del parrucchiere B. Giovanni, con bottega in piazza Emanuele Filiberto.

Un incendiario. — Alle 4 pom. di ieri venne pure arrestato dal R. Chauffeur, d'anni 24, facchino, da Ca' Ardmagno (Casale), perchè accusato di incendio doloso, appiccato nella scorsa estate in Castelnuovo, in danno di due suoi compagni, pure facchini, residenti in Torino.

Che avventori! — Un ambulante G. Giuseppe, d'anni 25, negoziante, la sera del 27 corr. prendeva alloggio nell'albergo del *Monte di Graglia* in via Doragrossa.

L'indomani uscendo dall'albergo vi trovò aperta la porta del dormitorio delle persone di servizio. Vi introdusse senz'altro, rubando un orologio d'argento del valore di L. 25 in danno di uno dei camerieri.

Arrestati: S. Michele, d'anni 33, da Castiglione Torinese, per ingiurie, minaccie e violazione di domicilio, e per mancanza di mezzi, 2 donne di mala vita.

Che tempo farà in novembre? — Ecco, secondo Matthieu de la Drôme, quali variazioni atmosferiche avremo in novembre:

Pioggie, venti e agitazioni nervi nell'Europa centrale e occidentale al primo quarto di luna, che dura fino al 6. Temperatura sopra. Freddi e brinate in Piemonte.

Forte do freddo e venti al plenilunio, cioè dal 9 al 13. Gelo. Freddi eccessivi nelle Alpi e nel Tirolo.

Dal 19 al 24 periodo assai bello pel centro e mezzodì d'Europa. Tempo secco in Piemonte e nel Tirolo.

Freddi rigorosissimi a luna nuova, che comincierà il 21 e finirà il 28. Dal 29 al 30 il freddo continuerà a farsi sentire con estremo rigore in tutta Europa.

STATO CIVILE DI TORINO. — 28 ottobre.

Nascite 19, cioè: maschi 10, femmine 9.

Morti. — Agnese Giulia n. Antoniazzi, d'anni 51, di Domodossola — Ferreri Pietro, id. 66, di Cavallermaggiore, scrivano — Favaroli Luigi, id. 67, di Torino, orefice — Cavaglione Felicita n. Siroplano, id. 31, di Montafia, cuciniera — Mazzetti Giovanni, id. 69, di Asti, sarto — Gamberotta cav. Giovanni, id. 81, di Castelnuovo Ligure, medico militare in ritiro — Saracco Teresa, id. 14, di Torino, contadina — Sasso Gio. Batt., id. 55, di Pancalieri, calzolaio — Daralio Domenico, id. 78, di Villanova Solaro, agricoltore — Rampini Carolina n. Bojocal, id. 62, di Novara, cuciniera — Broglieri Guerano, id. 73, di Torino, bracciante — Brocco Michele, id. 28, di Rivoli, fabbroferraio — Duch Ernesto, id. 47, di Torino, procuratore — Gallo Marianna n. Mottura, id. 30, di Cardè, cuciniera — Più 11 minori d'anni 7.

Si fa inoltre conoscere 25, *da ieri a domenica* 14 *nuovi ricoveri agli ospedali* 11, *non vi fu, in questo comune* 3 *decessi.*

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 30 ottobre — Nascere del *Sole* 6,55 Passaggio al meridiano 0,3 Tramonto 5,10. Nascere della *Luna* 0,5,8 sera. Passaggio al merid. 5,54 sera. Tramonto 10,57 sera. Giorno della *Luna* 6.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri

Europa — 26 ottobre 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le basse-pressioni hanno continuato a spostarsi verso il sud; stazionano una vasta zona (ove il barometro è inferiore a 760 mm.) si estende al sud della Manica e del Baltico.

Su questo mare il barometro è circa 765 mm., più al nord raggiunge 773 a Hernosand.

I venti di N. E. continuano su tutti i paesi del nord e si sono estesi fino all'Oceano, abbassando di nuovo la temperatura in Europa.

Italia. — 27 ottobre 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Depressione sensibile Baltico; altra molto estesa accendaria 760 dal golfo di Lione per media Italia fino costa Dalmata.

Pressione massima 775 estremo nord Europa. Italia barometro leggermente salito.

Pressioni: 760 Cagliari, Brindisi, Pola, Genova; 768 Milano; 769 Malta.

Pomeriggio ieri nuove pioggie media Italia. Stamane cielo piovoso Marche, nuvoloso coperto altrove.

Venti variabili generalmente deboli.

Temperatura aumentata a mattinata stazioni. Mare agitato Pesaro, Civitavecchia; mosso qua e là altrove.

Ancora probabilità qualche pioggia.

Temperature estreme riscontrate in Europa ed Africa il 26 ottobre 1881.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+2.0	—3.0	Lisca	14.3	2.5
Stoccolma	3.0	?	Nizza	17.0	10.2
Riviera	6.0	—1.0	Madrid	15.9	13.0
Spagna	6.0	2.0	Lisbona	17.0	14.0
Valenza	13.3	5.0	Trieste	16.0	11.0
Yarmouth	9.0	6.1	Torino	14.0	8.0
Bruxelles	6.3	3.5	Moncalieri	13.7	7.3
Amburgo	6.8	2.0	Firenze	16.6	11.0
Cassel	4.0	3.0	Roma	17.6	12.5
Breslavia	5.0	1.0	Napoli	17.1	13.1
Cracovia	5.0	1.2	Cagliari	23.0	15.0
Varsavia	5.0	2.0	Palermo	20.9	14.4
Vienna	12.0	5.0	(telegrafi)	»	»
Berna	11.6	2.4	Algeri	24.0	17.0
Parigi	8.3	4.4	Tunisi	»	»
Bordeaux	11.5	4.3	Biskra	18.0	13.0

Temperatura della Russia:

Pietroburgo e Mosca —4.0, Wologda e Uleaborg —7.0, Odessa +12.0, Kiew +10.1.

U. F. Denza.

Luigi Bennati di Baylon.

Era nato a Venezia nel 1812, e nella città nativa aveva incominciato la sua carriera presso la Procura di finanza. Al tempo in cui la Lombardia fu annessa al regno d'Italia, egli era consigliere della Prefettura di finanza.

Nella carriera finanziaria egli si era manifestato un uomo colto e operoso, un funzionario distinto, onde non tardò ad essere dal Governo chiamato a Torino. E qui, nel giugno del 1860, veniva nominato direttore capo di divisione nell'Amministrazione delle gabelle, della quale, in progresso di tempo, assumeva le funzioni di direttore generale, rimanendo in quel posto per quattordici anni.

Nell'Amministrazione finanziaria dello Stato il Bennati non fu un esse passivo, ma uno di quegli impiegati modello, la cui attività e il cui ingegno di amministratori si comunicano nel meccanismo delle loro mansioni. Egli collaborò col Cappellari nella compilazione del *corpus juris* delle gabelle; prestò l'opera sua valentissima ai vari ministri delle finanze nello studio di provvedimenti e migliorie; introdusse alcune importanti riforme nella sua amministrazione, come quella delle verificazioni doganali, e degli ordinamenti riguardanti la vendita dei generi di privativa.

Notiamo infine, fra gli studi fatti da costui valente impiegato, quello per la tassa sulle bevande, e da cui il ministro Minghetti trasse il suo progetto di legge.

La lunga e onorata carriera gli aveva valso il posto di consigliere di Stato.

È morto, come i nostri lettori già sanno, la mattina del 27 c. a. fra il compianto di quanti lo conobbero e lo amarono.

CRONACA DEL LAVORO.

— *Adunanza operaia.* — Il giorno 23 corr. ebbe luogo l'adunanza promossa dalla *Fratellanza artigiana* per invocare dal Parlamento il ribasso del 75 0/0 sulle ferrovie a favore degli operai disoccupati per causa causa. Vi intervennero 15 rappresentanza di Società operaie di Torino. Fu approvato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti della Società operaie di Torino, riunite in assemblea il 23 ottobre 1881 per discutere la proposta della *Fratellanza artigiana*, riflettente il ribasso del 75 0/0 sulle ferrovie da invocarsi dal Parlamento a favore degli operai disoccupati per causa ognota, perchè presentino al sindaco di loro residenza:

1° La dichiarazione dell'ultimo principale presso cui lavorave;

2° Un documento legalizzato dal sindaco del luogo ove intende recarsi a lavorare, da cui consti la richiesta dell'opera sua da parte di un principale residente in quella località;

« Deliberano di appoggiare in ogni sua parte questa proposta, e per la sua effettuazione si dichiarano costituiti fin d'ora in Comitato permanente, delegando la *Fratellanza artigiana*, i *Lavoranti orefici*, l'*Associazione generale*, il *Consolato operaio* e la *Fratellanza sarti* per le pratiche inerenti al successo della medesima. »

— *I soci della Giovine fratellanza operaia* sono vivamente pregati d'intervenire all'adunanza di questa sera, 29, alle ore 8 pom., in cui si tratterà dell'apertura delle scuole della Società.

Ricerca di lavoro.

Carretto Ernesto, da Cortemiglia (Alba), di anni 36, ex-sott'ufficiale dell'esercito, fa ricerca di un impiego in qualità di contabile, scritturale, commesso di negozio. Scrivere al suo indirizzo, via S. Quintino, n. 5, p. 2°, Torino.

ULTIME NOTIZIE

Sabato, 29 ottobre.

ROMA
(Nostro telegr.)

L'interim della presidenza del Gabinetto.

Roma, 28 ottobre.

Da alcuni si segue a domandare quale dei ministri abbia assunto l'*interim* della presidenza durante l'assenza del Depretis. Posso assicurarvi che l'assenza di Depretis non dovendo durare che quattro o cinque giorni, non se ne trattò particolarmente in Consiglio dei ministri. Si decise soltanto che ove i ministri dovessero, durante l'assenza di Depretis, radunarsi in Consiglio, la presidenza sarebbe tenuta dal più anziano d'età, che in questo caso è il generale Ferrero.

***

L'onor. Simonelli è partito per Parigi.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Movimento della pensioni ordinarie* nel 3° trimestre 1881, quale risulta dalle cedole pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero del Tesoro):

	Numero	Importo
Annualità in corso al 1° luglio	89,013	58,307,862 21
Id. estinte nel trimestre	843	569,830 24
Id. concesse nel trim.	878	841,049 15
Id. in corso al 1° ottobre	89,048	89,456,992 11
Indennità per una sola volta concesse nel trimestre	108	244,084 22

— *Importazioni ed esportazioni.* — La statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 30 settembre 1881, pubblicata dalla Direzione generale delle gabelle, dà il seguente riassunto:

Nel primo novimestre 1881 furono importate merci pel valore di L. 4,049,306,190.

Nello stesso periodo il valore delle merci esportate fu di L. 898,475,196.

Le entrate doganali dal 1° gennaio al 30 settembre 1881 ascesero a L. 113,658,419.

— *Le condizioni sanitarie dell'esercito.* — La relazione medico-statistica sulle condizioni sanitarie dell'esercito italiano, ci informa che nel 1878, su 195,172 uomini di truppa, ne furono curati agli ospedali 184,784.

La media fu quindi del 947 per 1000.

Si ebbero 2077 morti, onde una mortalità del 10,64 per mille della forza media.

Gli invalidi la ficenza perchè convalescenti furono 3477, e quelli inviati in licenza, dopo rassegna, furono 893.

In confronto del 1877, si ebbe nel 1878 una diminuzione nelle medie della specialità e delle riforme; ma si ha un lieve aumento nella media della mortalità.

Nel 1878 morirono 145 ufficiali, cioè il 10,02 del mille della forza, che ascendeva a 11,490; e si ebbe un aumento sui due anni precedenti.

— *Beni ecclesiastici.* — Ecco la nota dei beni ecclesiastici venduti al pubblici incanti e per private trattative, a tutto dicembre 1880, nelle diverse regioni del Regno:

Piemonte	L. 64,159,085 64
Liguria	» 10,706,043 48
Lombardia	» 50,849,993 21
Veneto	» 26,052,222 97
Emilia	» 50,312,361 93
Umbria	» 14,001,901 71
Marche	» 21,005,661 92
Toscana	» 47,467,451 69
Lazio	» 16,250,090 22
Abruzzi e Molise	» 14,202,355 86
Campania	» 36,575,815 89
Puglie	» 72,436,258 67
Basilicata	» 18,049,909 67
Calabrie	» 31,439,945 72
Sicilia	» 39,106,849 75
Sardegna	» 18,600,042 56

Monte Cristo. — *La vita americana.* — In una nostra corrispondenza recentissima da Bordeaux sul Congresso filosserico colà tenutosi, si faceva cenno che il Governo italiano aveva stabilito nell'isola di Monte Cristo un vivaio di viti americane resistenti alla filossera. Giungono ora dall'isola le proposte queste notizie:

« Il vivaio di viti americane stabilito nell'isola ha dato eccellenti risultati. Dei 150,000 magliuoli messi in terra, circa 100,000 hanno attecchito. Ora il Ministero di agricoltura propone di impiantare un nuovo vivaio alla Pianosa e, quando sarà bene accertato che i due vivai sono immuni dalla filossera, li trasporteranno i magliuoli sul continente. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Vienna, 27. — La Delegazione ungherese elesse a presidente il cardinale Haynald ed a vice-presidente Luigi Tisa. Il discorso del cardinale fece risaltare i meriti di Haymerle. Nella due Delegazioni venne deposto il bilancio comune pel 1882, nel quale le spese ascendono di 1,916,227 fiorini quelle del 1881.

Fu quindi presentato il *Libro Rosso*, contenente 357 dispacci sulle questioni relative alla delimitazione della frontiera turco-montenegrina e turco-greca.

Costantinopoli, 28. — Nella seduta del *Bendhelders*, i delegati turchi dichiararono che la Porta cederebbe al *bendholders* creditrici tre sui proventi delle decime e dei tabacchi; che fornirebbe, invece del tributo di Cipro, se la sua cessione diretta fosse impossibile, un equivalente pagabile dalla Banca ottomana.

Tunisi, 28. — Nella Commissione d'inchiesta per la perdita cagionata dall'insurrezione di Sfax, i membri francesi ed inglesi non hanno potuto mettersi d'accordo su alcuni punti. I commissari francesi hanno dichiarato di non voler intervenire alla seduta.

La cannoniera *Aspic* bombardò il villaggio Kesaurat presso Medjez, che ricusava di sottomettersi.

Si ha da Monastir, in data 24 corr., che questa località è tranquilla. Però dicesi che le colonie inglese ed italiana domandano l'invio di navi da guerra, regnando fra gli arabi grande malcontento. La strada da Susa a Monastir è nuovamente rotta.

Roma, 28. — Sono stati posti in appalto i lavori del tronco dal torrente Caprigliola al sotterraneo del Grotto, della ferrovia Parma-Spezia, per la presunta somma di L. 3,949,500.

Parigi, 28. — *Camera.* — Il discorso di Guichard, presidente d'età, annunzia la necessità di discutere le riforme reclamate.

Louis Blanc domanda la parola per una mozione d'ordine.

Guichard obbietta l'urgenza di nominare l'Ufficio provvisorio. Tumulto all'estrema sinistra.

Gambetta è eletto presidente provvisorio con 317 voti contro Brisson che n'ebbe 20.

Applausi del Centro.

Berlino, 28. — Delle elezioni pel Reichstag si conoscono solamente i risultati delle grandi città: Berlino, 4 progressisti, 2 ballottaggi fra i progressisti e socialisti. In 10 altre città, ballottaggi; in 5 città, clericali; Danzica e Stettino, secessionisti; Königsberg e Lubecca, progressisti; Brema e Saarbruck, nazionali liberali; Strasburgo, un antisemita.

Washington, 28. — Il Senato ratificò le nomine di Forster a segretario della tesoreria, e di James a ministro delle poste.

Bagnos, 28. — Dicesi che l'agitazione sia ricominciata nell'Albania. I montanari bloccherebbero Dervisch nel forte di Dada, situato a Monte Luna.

Madrid, 28. — Le repubbliche di Venezuela e Colombia scelsero il re di Spagna ad arbitro nella questione delle frontiere.

Londra, 28. — Ieri si sono fatti cinque arresti in Irlanda.

Parigi, 28. — La colonna Etienne entrò a Kerman il 26, senza resistenza; gli insorti si sono ritirati al sud, dopo aver saccheggiato la città.

Cuneo, 28. — Al polverificio militare di Fossano è scoppiata una botte di cento chilogrammi di polvere; nessuna vittima.

Parigi, 28. — Il Senato decise di mantenere l'ordine del giorno sui progetti presentati dal Governo.

Un dispaccio ufficiale annunzia che gli insorti si ritirarono a 18 chilometri sud-ovest di Kerman.

Mancano notizie della colonna Saussier.

Kermanel si sottomise.

Spezia, 28. — Ebbero luogo le prove del *Dandolo*, che riescirono benissimo.

Parigi, 28. — Brisson e Philippoteaux furono eletti vice-presidenti. La Destra ed i radicali estremi si sono astenuti dalla scrutinio.

ULTIMISSIME

ROMA.
(Nostro telegr. part.)

Sera — 28, ore 5 pom.

= *I Sovrani a Torino.* — È confermato che i Reali, di ritorno da Vienna, verranno a Torino onde assistere al collocamento della prima pietra dell'Ospedale Mauriziano.

= *Alla Camera.* — Alla Camera la discussione dei bilanci generali precederà quella del progetto di legge per lo scrutinio di lista.

Mattino — 28, ore 8,40 pom.

= *Nomine militari.* — Domani si pubblicheranno nuovamente altre nomine nell'alto personale militare.

= *Il comando del Corpo d'esercito di Napoli.* — Dicesi che verrà offerto al principe Amedeo il comando del Corpo d'esercito di Napoli.

= *La Commissione pel corso forzoso.* — Ai 19 novembre prossimo sarà convocata la Commissione esecutiva pel corso forzoso allo scopo di esaminare la convenienza o non del cambio dei piccoli biglietti in monete d'argento.

= *Il trattato di commercio.* — Si prevede che i preliminari pei trattati di commercio verranno firmati verso la metà di novembre.

= *I funerali di Bennati.* — Oggi ebbero luogo i funerali del comm. Bennati, consigliere di Stato; tenevano i cordoni il ministro Magliani, il Cadorna, l'onor. Marazio, Rovalli, Caccia, Malaspina, Chiesi e Bacchetti.

FOSSANO.
(Nostro telegr. part.)

Mattino — 28, ore 6,45 pom.

= *Uno scoppio al polverificio.* — Al polverificio è scoppiata una botte di polvere ternaria.

Non si ha fortunatamente a lamentare nessuna vittima e neppure feriti.

I danni presunti sono poco rilevanti.

NOTA. — Nella fabbricazione della polvere, dicesi polvere binaria o miscuglio binario quello che si fa quando si mescolano a parte carbone con salnitro e carbone con zolfo; quando i due miscugli binari si riuniscono assieme, si ottiene la polvere ternaria di carbone, salnitro e zolfo.

Per la fabbricazione della polvere ternaria si ha cura di non impiegare un metallo che coll'attrito possa generare scintille. Viene perciò usato il legno od il rame, e sono inoltre prese tutte le precauzioni perchè nella manipolazione non si produca soverchio calore e tale da comunicare il fuoco alla miscela.

PARIGI.
(Nostro telegr. part.)

Sierra — 28, ore 10,16 pom.

= *La presidenza provvisoria della Camera.* — La votazione per l'elezione di Gambetta alla presidenza provvisoria della Camera diede per risultato 317 voti su 330 votanti; 21 voti li raccolse Brisson e il resto andò disperso.

Questa votazione vuolsi considerare come un successo incontrastabile di Gambetta, rappresentando essa la maggioranza assoluta di tutti i membri dell'Assemblea con un'eccedenza di 38 voti.

Questo risultato cambia conseguentemente la situazione di Gambetta rispetto a Grévy.

Gambetta resta così indicato a presidente del Consiglio dei ministri e, assumendo il potere in virtù della votazione della Camera, potrà quindi imporre il suo programma politico.

Il viaggio Reale.

(Nostro telegr. partic.)

Vienna 28, (*sera*), ore 4,52 pom.

A mezzogiorno ebbe termine la grande rivista militare.

Essa riuscì brillantissima. Vi presero parte, oltre il re Umberto e l'imperatore Francesco Giuseppe, entrambi a cavallo, gli arciduchi, circa 250 ufficiali del seguito e tutti gli addetti militari delle ambasciate.

La regina Margherita vi assisteva in una *victoria* tirata da quattro cavalli colle livree gialle.

Stava al suo fianco la principessa Stefania.

In una seconda *victoria* eravi la principessa Gisella con a fianco la consorte Robilant, consorte dell'ambasciatore italiano.

La rivista procedette ordinatissima.

50 mila persone circa si accalcavano acclamando alle LL. MM. e specialmente alla regina Margherita.

Vienna, 29 (*giorno*) ore 8,45 ant.

Ieri i Sovrani d'Italia hanno visitato la vedova di Haymerle, e quindi parecchi arciduchi.

Reduci da codeste visite, hanno ricevuto i ministri ungheresi condotti da Szlavy e gli austriaci con a capo Taaffe.

Alle 5 pom. ha avuto luogo il pranzo di famiglia, a cui hanno preso parte i membri della Casa imperiale. In una sala attigua, a una tavola distinta, sedevano i ministri Depretis e Mancini, i marescialli, il seguito italiano e i grandi dignitari di Corte.

Quindi serata di gala al teatro dell'Opera.

Il teatro, popolatissimo, presenta uno spettacolo splendidissimo.

V'è tutta l'elatta della società e delle dame viennesi.

Alle ore sette e un quarto compare la Corte.

Alla vista della regina Margherita s'ode nel pubblico un mormorio d'ammirazione; non segue alcun applauso perchè contrario alla etichetta.

Margherita è abbigliata in velluto rosso.

Porta in testa un scintillante diadema di brillanti, e le gira il collo una collana di perle.

Si osserva che la Corte mantiene una corrispondenza animatissima, e che l'Imperatore è lietissimo.

Entrando, Francesco Giuseppe dà il braccio a Margherita, Umberto all'Imperatrice.

Depretis, che si trova nel palco di Hohenlohe, è da tutti molto osservato; egli ha appiccato una seria conversazione con Andrassy.

Nel pomeriggio d'oggi avrà luogo una conferenza dei ministri Depretis e Mancini e del capo-Gabinetto Lavagna con Kallay, reggente interinale degli esteri in Austria.

La *Nord Deutsche* annuncia prossima la visita di re Umberto a Berlino.

(Agenzia Stefani)

Vienna, 28. — I fogli viennesi, nella descrizione di ieri, salutano calorosamente i Sovrani d'Italia. Narrano l'accoglienza entusiastica da Postebba a Vienna, che mostra la gioia della popolazione e della Monarchia per la risoluzione del re Umberto di stendere la mano all'imperatore in segno di alleanza, di amicizia e di pace.

Il *Fremdenblatt* dice spettare ad Haymerle il merito di aver convinto gli uomini di Stato italiani che il desiderio sincero dell'Austria-Ungheria è di vivere in pace ed amicizia con l'Italia. D'ora innanzi l'Italia procurerà l'accordo con la Germania e l'Austria-Ungheria (per evitare tutto ciò che turbi la pace.

Il *Wiener Tagblatt* dice che scopo della visita del re Umberto non sono intraprese guerresche, nè progetti reazionari. La presenza della Regina garantisce che non si parlerà che di pace, di amicizia e di felicità.

La *Deutsche Zeitung* di oggi che chiunque stende la destra all'imperatore con propositi di pace è un amico benvenuto, specialmente quando è un monarca il cui trono ha per base il rispetto della libertà ed i diritti del popolo.

L'antagonismo esistente fra le dinastie di Savoia e d'Habsburg, quando l'Austria difendeva il diritto divino e l'assolutismo ed il Piemonte (salberava la bandiera della rivoluzione nazionale, è cessato dall'epoca in cui l'Italia vide conseguiti i suoi desideri. Non crediamo, soggiunge il giornale, che si tratti di stipulare un trattato scritto. Il viaggio del Re vale più di qualsiasi formula diplomatica che l'Italia ci offrisse.

L'*Extrablatt illustrato* pubblica i ritratti delle Maestà italiane.

Vienna, 28. — Al ricevimento di ieri alla stazione assistevano anche gli arciduchi Ranieri e Ferdinando d'Este. Gli arciduchi Carlo, Luigi, Alberto e Ranieri portavano il collare dell'Ordine dell'Annunziata, l'arciduca Guglielmo il cordone dell'Ordine del Ss. Maurizio e Lazzaro. Negli appartamenti del Palazzo imperiale erasi riunito anche le arciduchesse Maria Teresa ed Elisabetta.

Segnalato l'arrivo delle LL. MM., l'imperatrice si recò alla scala per riceverli e salutarli. In seguito le LL. MM. si recarono nella camera degli Specchi, ove seguì la presentazione dei dignitari di Corte e di Stato. Fra i personaggi principeschi, erano presenti anche i principi Leopoldo e Luigi di Baviera, e tutti i ministri austriaci ed ungheresi, Tisza, Orezy, Szende, Szapary, Dedicovich.

Alla stazione i complimenti tra la regina Margherita e l'arciduca Ranieri furono cordialissimi. La Regina baciò l'Arciduca, offrendogli la guancia sinistra.

Allorquando l'imperatore, dando il braccio alla Regina, seguiti dal re Umberto e dall'arciduca Rodolfo, scese la grande gradinata della stazione, dal numeroso e distinto pubblico riunito nel vestibolo scoppiarono grida entusiastiche di: *Viva Umberto! Viva Margherita! Viva Francesco Giuseppe!* Alle ore di 30 coperti, servita nella Sala di Marmo del Palazzo imperiale, presero parte il Re e la Regina, i seguiti ed i personaggi di loro servizio.

Vienna, 28. — La rivista di quest'oggi al campo di Marte, detto *La Schmelz*, in onore dei Sovrani d'Italia, fu la più brillante che a Vienna mai veduta dopo il 1873. Folla enorme, malgrado il freddo. Alle otto della mattina le truppe cominciarono a fiancare i viali: ciò durò un'ora. Le truppe presero parte in tre Corpi, volgendo la fronte a Schoenbrunn; il primo dall'arciduca Giovanni Salvatore, composto di 13 battaglioni e mezzo di fanteria; il secondo, sotto il generale Gerlich, di due battaglioni d'artiglieria con 36 cannoni; il terzo di 18 squadroni di cavalleria e treno. Comandante in capo il generale barone Philippovich. Le truppe stavano senza mantello, con zaini da campo. Dalle ore 9, il seguito si riunì presso il Cimitero Schmela: fra questi il capitano della guardia barone Koller, il principe Tuurn, il ministro della guerra, il capo di Stato maggiore, il capo del Gabinetto militare dell'imperatore e molti generali; Robilant e Lanza in uniforme, e tutti gli attachés militari.

Alle 9 (2 giunsero i principi Rodolfo, Leopoldo di Baviera, gli arciduchi Carlo Ludovico, Alberto, Eugenio, Carlo Stefano, Guglielmo, Ranieri ed il duca Luigi di Baviera. Alle 10 giunse l'imperatore in carrozza col re Umberto alla destra, salutati da vivissime acclamazioni. Poco dopo, due equipaggi giunsero con la Regina e le arciduchesse Stefania, Maria Teresa e Gisella.

Cominciò la rivista al suono dell'inno nazionale. Dopo il *défilé* delle truppe, le LL. MM., i Principi e la Principessa ritornarono al palazzo, sempre acclamatissimi. Durante il *défilé* il principe Rodolfo parlò lungamente colla Regina, che calorosamente venne acclamata. Il Re tornò in carrozza coll'imperatore.

Vienna, 28 (ore 12 55 di sera). — Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*: I Sovrani si recarono ieri sera dalla stazione, ove furono ricevuti dall'imperatore e dagli arciduchi, alla Burg, dove erano aspettati dall'imperatrice e dalle arciduchesse. Seguirono le presentazioni d'uso dei dignitari delle rispettive Corti. Il Re e l'imperatore si intrattennero lungamente in modo così amichevole e cordiale, che dimostrarono veramente la loro sincera soddisfazione di ritrovarsi insieme.

Stamane il *Fremdenblatt* dice che le accoglienze fatte in Austria al figlio di Vittorio Emanuele concordano mirabilmente con l'aspettazione e colle speranze fondate dalla grande maggioranza del popolo italiano sul viaggio dei Sovrani. I due paesi non hanno ragioni di differenza, ma bensì numerosi interessi, i quali consigliano a tenersi amici. I giorni che il re Umberto vuol passare a Vienna saranno brevi, ma non andranno perduti per la pace d'Europa. Nello stringere la mano di Francesco Giuseppe, il figlio di Vittorio Emanuele stringe virtualmente anche quella dell'imperatore di Germania. D'ora in avanti l'Italia, in unione all'Austria-Ungheria ed alla Germania, cercherà d'impedire che la pace in qualsiasi modo sia turbata. Questo è ciò che si attribuisce al convegno. È interesse europeo se i tre Stati non vogliono nessuna guerra.

Anche gli altri giornali della mattina di Vienna esprimono sentimenti di amicizia e di simpatia per l'Italia.

Vienna, 28. — Stamane, compiuta la rivista, l'imperatore nominava il re Umberto proprietario del reggimento di fanteria n. 32 di guarnigione a Budweis. Il Re dirigeva sotto un cordialissimo telegramma al comandante del reggimento.

Vienna, 28 (*sera*). — Oggi al pranzo di famiglia l'imperatore sedeva nel mezzo della tavola, avendo alla destra la Regina d'Italia, poi il principe Rodolfo, ed alla sinistra la principessa Gisella. Il re Umberto si trovava rimpetto all'imperatore con l'imperatrice a sinistra ed il principe Leopoldo, ed a destra la principessa Stefania.

Stasera il teatro dell'Opera era pieno. Società distinitissima; diplomatici, dignitari di Stato, signore in vesti da ballo, i ministri d'Italia ed il seguito; gran gala.

Alle otto entrarono la Regina dando il braccio all'imperatore, l'imperatrice il re Umberto, il principe e la principessa ereditarii, gli arciduchi e le arciduchesse, il principe Leopoldo di Baviera e la principessa Gisella. Seguirono con interesse visibile la rappresentazione eseguita dai migliori artisti e restarono fino al termine dello spettacolo. Quando la Corte lasciò il teatro, venne salutata da folla immensa.

Firenze,	27	28
Rendita 5 0/0	99 70	99 30
Oro lettera	20 43	20 45
Londra lettera	25 41	25 45
Cambio su Parigi	101 25	101 07
Credito Mobiliare	950 —	947 —
Parigi,	**27**	**28**
3 0/0 fran. contor.	85 05	— —
5 0/0 francese	84 42	84 35
5 0/0 francese	116 45	116 50
Rendita italiana	88 20	88 20
Az. Ferr. Romane	165 —	—
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 26	25 21
Banca Ottomana	670 —	668 —
Consolid. inglesi	99 5/16	99 5/16
Obbl. Lombarde	283 —	284
Cambio sull'Italia	2 1/2	2 1/4

Borsino. — 28 ottobre 1881. — Tanto per non lasciarci sentire cantiamo la Borsa di Parigi ci manda ogni un corso d'apertura in ribasso pel nostro italiano:

84 65, 116 50, 87 90.

Pare però che questo ribasso fosse la conseguenza della continuazione delle vendite per la liquidazione forzata di cui abbiamo fatto cenno ieri. Ultimate queste vendite l'italiano riprese e la chiusura si dice sia corsa ieri, 88 30; però i corsi ufficiali non si conoscono ancora e ciò diciamo per evitare sorprese che si hanno troppo sovente.

In Borsino si fece corso stamane 88 65 per la Rendita in liquidazione, 99 97 1/2 a 99 10 per contanti.

Del resto la Borsa è oggi occupatissima dai compensi per la prossima liquidazione.

Agli ultimi momenti sentiamo che per la Rendita in liquidazione si fa 99 15 a 99 20.

Meridiana 907 a 909.

Borsa Ufficiale, 29 ottobre 1881 — Consolidato 5 p. 0/0 C. del m. in cont. 99 85 85 85 — in l. 99 85 1/2 85 — f.c. — 99 90 f.p.

Corso legale 99 85

Az. Banca Nazionale C. d. m. in c. 2314. Ore da 10 36 a 10 40.

CAMBI	da	a	da	a
Francia — 5	101 70	102 10	—	—
Svizzera	101 70	102 10	—	—
Londra — 5	—	—	25 42 1/2	25 82 1/2
Germania — 5 1/2	—	—	124 —	125 —

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	99 85
Az. Banca Nazionale	»	2315 —
Az. Credito Mobiliare Ital.	»	915 —
Az. Banca di Torino	»	775 —
Az. Banca Sconto e Sete	»	350 —
Az. Banca Ind. Sub.	»	323 —
Az. Banca Piemontese	»	830 —
Az. Regia Tabacchi	»	435 —
Az. Ferrovie Romane	»	460 —
Az. Ferrovie Meridionali	»	400 —
Az. Società Lavori Pubblici	»	900 —
Az. Società Ital. per il gaz	»	1180 —
Az. Banca Romana	»	70 —
Az. Piccola Industria	»	450 —
Az. Cartiera Italiana vecchie	»	485 —
Id. id. nuove	»	615 —
Az. Banca Milano	»	625 —
Az. Impresa Esquilino	»	295 —
Az. Banca Tiberina	»	295 —
Az. Calce Cassia	»	170 —
Obbl. Emiss. Cavour	»	350 —
Obbl. Ferr. Romane	»	330 —
Obbl. Ferr. Meridionali	»	330 —
Obbl. Ferr. Vitt. Emanu.	»	299 —
Obbl. Ferr. Savone	»	285 —
Obbl. Ferr. Sarde n.	»	275 —

Cronaca. — 29 ottobre 1881. — La Borsa di Parigi che ieri all'apertura si trovava ancora sotto la cattiva impressione prodotta dall'aumento del portafoglio della Banca di Francia e delle anticipazioni sopra valori, e di mandava quindi i prezzi corsi in ribasso, riprese poco a poco la seguito alle sempre migliori notizie del mercato monetario, che fanno prevedere una liquidazione facile. Quindi i corsi di chiusura erano in sensibile ripresa: 85 50, 84 35, 116 50, 88 27.

Il Consolidato inglese era pure anch'esso in ripresa a 99 1/16.

Il miglioramento continuava anche alla Borsa sul Boulevard, particolarmente per l'italiano: 84 30, 116 50, 88 40.

Si attribuiva la debolezza dell'italiano, in questi ultimi due giorni, alla liquidazione forzata, come abbiamo già accennato nelle precedenti cronache, di un grosso speculatore che aveva una posizione molto forte sulla nostra Rendita a Parigi. Ma questa vendita ultimata, si ritiene che la ripresa si mostrerà più sperimentale.

Del resto il mercato di Parigi si mostra da alcuni giorni più calmo e regolare, e questo darebbe credito alla voce divulgatasi, che abbia avuto luogo, mediante il pagamento di una grossa somma, un accomodamento fra i due partiti ribassisti ed aumentisti che si facevano guerra a morte.

Sarebbero i primi, a quanto dicesi, che avrebbero comperato la pace a prezzo d'oro.

Ore 12.

La nostra Borsa di questa mattina era animata dalle migliori disposizioni.

La Rendita contanti e liquidazione si trattava da 90 02 1/2 a 90 47 1/2.

Per fine prossimo 91 05 a 91.

Banca Naz. 2315 a 2310

Mobiliare 920 a 917

Banca di Torino 774 a 772

Banca Milano 502 a 505

Unione Banche 345 a 343

Id. D. Sconto 380 a 379

Az. Tabacchi 430 a 425

Az. Meridionali 469 a 467

Obbl. Meridionali 275 1/2 a 276

Obbl. Cavour 856 a 854

Obbl. San Paolo 501 a 500

Obbl. Sarde N. 276 a 274

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO Gerente.

Ieri il dott. **Gamberotta** cessava di vivere. La famiglia, ignorando l'indirizzo degli amici del defunto, fa loro preghiera di intervenire alla sepoltura, che avrà luogo oggi partendo da via Arsenale, n. 44, alle 4[0].

**

ALLE CITTÀ D'ITALIA

TORINO
Portici della Fiera
e
Via delle Finanze

Grandiosi Magazzini di Novità

FRATELLI BOCCONI

TORINO
Portici della Fiera
e
Via delle Finanze

Domenica, 30 corrente

ESPOSIZIONE GENERALE

DI TUTTE LE NOVITÀ PER SIGNORA E PER UOMO -- STAGIONE AUTUNNO-INVERNO

Questa grandiosa **ESPOSIZIONE**, preparata da lunga mano, riuscirà senza dubbio una delle migliori sin qui fatte, si per la *Ricchezza* e la *Varietà* degli articoli, come per la loro *Novità* e per il loro *Buon gusto*, non disgiunti da una straordinaria *Modicità di prezzi*.

Richiamiamo la speciale attenzione della nostra clientela sui seguenti affari eccezionali:

DIPARTIMENTO BIANCHERIA

Camiciuole Skirting, guarnite con festoncino inglese ricamato	L.	1 75
Camicie giorno per signora guarnite con festoni ricamati	L.	2 50
Novità in busti di Parigi elegantissimi	L.	2 50
Corpetti e mutande di lana per uomo e signora — Assortimento da L. 12 50 a	L.	2 95
Sottane *piquet* guarnite con elegante bordo ricamato	L.	3 75
Mutande di finissimo *piquet* con bordo inglese, assai eleganti e convenienti	L.	3 75
Coperte mollettone di buonissima qualità pesanti	L.	3 75

DIPARTIMENTO ABITI PER UOMO

Calzoni di Chevriots di buonissima qualità pesantissimi	L.	6 75
Costumini di stoffa *colour* pesante — a disegni fantasia — modelli nuovi	L.	9 75
Punch comuni tinte unite Chevriots, di buona qualità	L.	16 »
Abiti completi di Chevriots pesante, pura lana, disegno fantasia novità	L.	29 75
Paletòt di Moschovva neri e *bleu*, foderati in *satin*	L.	31 »
Ulsters di stoffa Chevriots inglese — disegni alta novità	L.	33 »

CONFEZIONE SIGNORA

Sottane in feltro colorate — qualità buonissima	L.	3 75
Vestine Narina guarnite in raso elegante	L.	13 50
Vestaglie flanella pura lana — disegni assortiti	L.	15 50
Ulsters Ida colorate, di panno pesante	L.	17 »
Paletòts infanzia neri ed in colore	L.	19 50
Paletòt Boccaccio in doppio nero finissimo	L.	21 »
Dolman Belisario neri con ricca guarnizione	L.	39 »
Rotonde foderate in pelliccia	L.	66 »

Completeranno questa **Generale Esposizione** tutti gli articoli di cui i Dipartimenti vennero provvisti in speciali assortimenti di **Stoffe grande novità** per la confezione su misura degli abiti da uomo, **Laneria, Seteria, Rasi, Foulards, Crétonnes, Stoffe per mobili, Tappeti, Guanti, Cravatte Cappelli feltro per Signora, Pizzi, Frangie, Nastri, Fiori, Piume, Profumeria, Valigie, Parapioggia, Coperte da viaggio, Plaids,** nonchè uno straordinario assortimento in **Pellicceria.**

NOTA IMPORTANTE — Onde poter preparare l'Esposizione, al sabato sera si anticiperà la chiusura dei Magazzini e si riapriranno domenica alle ore 3 pomeridiane. — L'ingresso sarà libero al pubblico.

Lunedì, 31, e successivi comincerà la vendita.

2345

Da affittare al presente
in Via Artisti, N. 1.
Alloggio di 4 camere al terzo piano, per L. 360. — **Id.** di 6, id., per L. 500 — **Id.** di 8, id., per L. 700.
Pel 1° gennaio 1882:
Bottega con *retrobottega* e *cantina*. 2341

DA RIMETTERE
Una **bottega da caffè** con spaccio di vino e liquori nelle vicinanze di Torino. — Rivolgersi sig. BIANCA, via Botero, 6, p. 1°. 2366

DA RIMETTERE
o da affittare
anche per altro uso, il *Caffè del Centro*, con locali annessi, in via Roma.
Dirigersi all'Agente ROSSI, piazza Carignano, 4. 2325

DA RIMETTERE
Per motivi di trasloco, il negozio da liquorista di *Giacomo Frotta*, via Roma, 26. — Per le condizioni rivolgersi al proprietario. 2369

Aree fabbricabili
da vendere in Torino, stradale di Nizza, a circa 325 metri dalla cinta daziaria. — Rivolgersi al notaio TORRETTA, via Arsenale, 6, o al geometra BERGESIO, corso Vittorio Emanuele, 66. 2320

GUANO E SQUARTATOIO
Si pagano i cadaveri degli animali. Si fanno abbonamenti annui per la vuotatura dei pozzi neri e si fabbrica *guano* privilegiato per le viti. — Presso la Ditta G. Giacobino e L. Forno, via Sant'Agostino, 8, Torino. 2363

GRANDE
Lotteria Nazionale di Milano
500 premi di un valore complessivo di L. **300,000**, ad inoltre 500 premi donati dagli Espositori.
Biglietti, L. 1 caduno
Estrazione
il 30 novembre 1881.
Dirigersi a CARLO MANFREDI *via Finanze, 5 e 5, TORINO.*
Si spediscono franchi e raccomandati, aggiungendo 80 cent. ogni 25 biglietti. 2329

Un'antica ed avviatissima
Fabbrica da tappezzerie in corso *da rimettere per causa di decesso.* **Liquidazione** delle tappezzerie.
Per le condizioni rivolgersi alla vedova BIANCHETTI ROSINA, *via Juvara, N. 21.* 2325

ERNIE
Cinto sistema Sola
Torino, Corso Valdocco, N. 7, Torino.

R. ISTITUTO EDUCATIVO FEMMINILE
LA PROVVIDENZA, in Torino
È aperto un concorso ad un posto d'istitutrice in questo R. Istituto. Le prove saranno per iscritto e verbali sopra la composizione, la pedagogia e l'aritmetica (programme magistrale); dovranno inoltre conoscere la lingua francese e dare inoltre un saggio di pratica dei lavori femminili.
Le prove avranno luogo in una sala dell'Istituto, *via della Provvidenza, N. 22.* Le domande dovranno essere presentate prima del 10 novembre alla Segreteria dell'Opera corredate dei seguenti documenti: 1° Fede di nascita comprovante l'età di anni 24 e non maggiore di 35; 2° Patenti di maestra di grado superiore; 3° Attestato di sana costituzione e di buona condotta.
2338 **La Direzione.**

Collegio-Convitto in Cavour (Torino)
Scuole elementari, tecnico-commerciali e ginnasiali pareggiate. — Rivolgere le domande prima del 1° novembre al Rettore. 2301

MAGAZZINO DA LEGNAME
TORINO, via Monzoni, 10 (Porta Susa)
GARETTO PIETRO
Legna di rovere stagionata tagliata e spaccata per uso *franklin* in cucina a **cent. 85** e **40 al mirto** resa in cortile.
Legname da lavoro d'ogni genere a prezzi limitatissimi.

NOVITA' DEL GIORNO

WATERPROOF LINEN 2346

COLLI, POLSINI, DAVANTI CAMICIA IMPERMEABILI
DURATURI

L'interno è di tela finissima. — L'esterno è di celluloide. — La combinazione del celluloide colla tela la rende **impermeabile, elastica, durevole.** — È evitata qualunque spesa di **bucato e stiratura.** Quando sono sporchi, basta per pulirli una semplice lavatura di acqua fresca o col sapone usando una spazzola forte. — Non danno alcun imbarazzo e resistono a tutta prova alla traspirazione. — Sono raccomandati in special modo ai *signori Militari,* a **Viaggiatori** e **Collegi.**
Unico deposito per l'Italia presso CARLO PIETRASANTA e C., via Carlo Alberto, 2, Milano.

NOVITA' DEL GIORNO

CITTÀ DI TORINO
Avviso di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.
Vennero dal Municipio aggiudicati i lotti I, II, IV e VII dell'appalto per l'affittamento, durante un quinquennio, a partire dal 1° gennaio 1882, dei mercati municipali, coll'annessa privativa di peso pubblico pei tre primi, cioè:
Il lotto I, comprendente il mercato all'ingrosso degli erbaggi sulla piazza fronteggiante la chiesa attuale del Borgo Dora, venne aggiudicato per annue . . . . . L. 18,000
Il lotto II, comprendente il mercato dei combustibili e dei foraggi in piazza Venezia . . . . . » 6,805
Il lotto IV, comprendente il mercato di commestibili in levante-notte di piazza Emanuele Filiberto, con avvertenza che nella sua designazione occorse un errore materiale, per cui, ai siti o quadrati sotto la trabacca *A*, di cui al N. 2 delle condizioni speciali, invece della cifra 127 (centoventisette) devesi leggere 123 (centoventitrè), invece della cifra 3048 (tremila quarantotto) devesi leggere 2952 (duemila novecento cinquantadue) ed ai posti o quadrati allo scoperto, di cui alla lettera *b* del numero 3° di dette condizioni, invece della cifra 948 (duecento quarantotto) devesi leggere 879 (novecento settantadue) . . . . . » 3,500
Il lotto VII, comprendente il mercato di commestibili in via Montebello . . . . . » 4,155
Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di aumento non inferiore del ventesimo al prezzo di aggiudicazione di ciascuno dei detti lotti, va a scadere alle ore 11 ant. di venerdì 4 novembre 1881.
I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovraindicato avviso, sono visibili nel civico Ufficio 9° (Contratti), nel quale sarà accettata l'offerta predetta. 2333

CITTA' DI MONCALIERI
Il sette novembre p. v., alle ore 9 ant., il Municipio procederà alla vendita per asta pubblica di due caseggiati con cortili e giardino, nel concentrico, via Palestro, composti di trenta vani, ameni e comoda posizione, serventi in parte a villeggiatura e in parte a magazzini o laboratori, pel prezzo di L. 17,000.
Trovansi pure in vendita il salto d'acqua, le case ed i terreni già costituenti il molino natante sul Po, presso l'abitato, regione Mejrano. 2337

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO
Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate.
2336 *Cav. D. MORRA, rettore.*

Semente Bachi cellulare
degli allevamenti selezionati dello Stabilimento bacologico **Morpurgo e Braynovic** di SPALATO, in Dalmazia, a bozzolo *giallo-paglia*, esente da ogni germe di pebrina e flacidezza.
Prezzi da convenirsi, secondo l'entità della commissione.
Le commissioni pel Piemonte sono da dirigersi al sig. LUIGI BRUNO successore TORELLI, via Bogino, 23, Torino. 2369

S. GOETZ Succ^re GOETZ & ETTLINGER
Via della Zecca, 16, angolo via Rossini, Torino
Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** Ingrosso
Articoli di fantasia per regalo e novità
Chincaglierie e *Bijouterie* d'ogni genere

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina: non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Sono facili a prendersi; non fatigano lo stomaco ed arrecano in pochi giorni guarigione radicale.
L. 3 50 e 2.
Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. T.2133

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI
(Sfidate il pubblico a provarle)
Goodall's Yorkshire Relish. — **Salsa Inglese** eccellente in stufati, arrosti, pesce, carni calde o fredde — d'ottimo gusto nella minestra — rende gustosi i cibi più semplici — buona col formaggio e con qualunque piatto. — Si vende a L. 1 25 la bottiglia.
Goodall's Mushroom Ketchup. — **Salsa al gusto** dal fungo, preparata con un processo a vapore patentato, purissima e deliziosa in ogni piatto. — Si vende a L. 1 25 la bottiglia.
Goodall's Blanc Mange Powder. — Preparazione in polvere per fare in pochi minuti un piatto eccellente di pasticceria a piccolissimo costo. — Si vende in pacchetti a vari gusti: al gusto di fragola, amandorla, limone, vaniglia, ecc. — Prezzo di ciascun pacchetto L. 1 25.
1345
GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) ottobre, 27 28
Rendita 5 m. pel c. (1) L. 66 75 66 75
» per 9bre » 67 50 67 50
» a 4 mesi da 9bre » 67 75 67 75
» pei 4 mesi ultimi » 68 — 68 25
Buoni t. 88 40 (2) » 56 50 56 50
» » 7/8 » 63 — 63 —
» bianco 3 disp. » 63 50 63 —
» rattenuto sedie » 113 — 113 —

Liverpool, 28
Cotone — Vendita generale balle 15000, di cui per la speculazione 2300 e per la consumazione 13000.
Mercato fermo
Importazione della giornata 15000
Prezzi non tenuti ai corsi precedenti.
Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.
COTONI — Vendita generale della settimana, balle 94000, di cui per la speculazione 4000, per la riesportazione 40400 e per la consumazione 77000.
Import. della settimana balle 75,000
Deposito . . . . » 533,000

Prezzi delle diverse qualità:
AMERICANI — Middl. Upland 6 3/16
» — Nuova Orleans 6 9/16
EGIZIANI — 6 12/16
INDIANI — Broach
» — Oomrawe 4 2/16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 6 11/16
» — Kurrachee 4 10/16
» — Bboll. Middl. 5
» — Maccio 6 11/16
» — Bahia
BENGALA — 4

Havre, 28
Cotoni — Vendite balle 4100
Mercato calmo-fermo.
Soie — Venduti sacchi 278
Mercato debole.
Manchester, 28
Cotoni filati e cotoni crudi
Mercato sostenuto
Marsiglia, 28
Frumenti — Importazione eti. 44693
— Vendite » 15000
Mercato calmo.
Prezzi invariati.
(1) Quanto prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

Stagionatura della seta di Torino.
28 ottobre 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	200.96
	Trame	2	156 13
	Greggia	1	102 88
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	459 97
	Tot. nel mese	235	
Condiz. interi & Arnaldi	Organzino	2	176 31
	Trame	»	» »
	Greggia	1	86 49
	Articoli div.	2	136 80
	Totale	5	373 60
	Tot. nel mese	150	
Stagionatura sociale sul ritirato	Organzino	18	1062 70
	Trame	»	» »
	Greggia	9	675 44
	Articoli div.	»	» »
	Totale	27	2238 14
	Tot. nel mese	207	

Nuova York, 25 ottobre. — Cambio su Londra, dollari 4 86 1/2. Su Parigi 5 25 5/8. Farina, da dollari 5 90 a 6 10 per 88 chil. Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 49 ld. Id. fine mese, » 1 49 ld. Id. novembre, » 1 49 1/2 ld. Id. dicembre, » 1 50 1/2 ld. Id. Primavera N. 2 disp. » 1 41 ld. Grano turco, cen. 72 al *bushel* di 35 litri.
Nolo per cereali, scellini 4 1/2 per ogni *quarter* (290 litri).
Nella farine mercato debole. Nel frumento gli esportatori fanno pochi affari. Nel grano turco contrattazioni numerose per parte della speculazione.
NB. Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

NOVARA, 27 ottobre. — Ecco il listino dei prezzi fatti sulla piazza per ett.:

Riso nostrano	L.	22 75 a 24 00
Id. bertone	»	23 — a 22 00
Frumento	»	20 85 a 21 35
Segale	»	15 — a 15 50
Meliga	»	15 — a 16 40
Avena fuori dazio	»	9 10 a 9 20
Risone nostr. al q.	»	17 75 a 18 50
Id. bertone	»	18 — a 18 50

CASALE, 25 8bre. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Grano	ettol. L.	21 66
Meliga	»	16 31
Segala	»	15 81
Avena	»	9 24
Fagiuoli comuni	»	27 58
Id. dall'occhio	»	25 39
Fave	»	14 75
Ceci bianchi	»	34 45
Riso nostrano	»	30 35
Fieno 1ª qualità	metr.	3 55
2ª qualità	»	2 92
Paglia	»	2 52
Carne di vitello 1ª q. al chil.	»	1 35

BORSA DI GENOVA — 28 8bre.

Rend. it. c.	90 95 — 90 40	f.m.
Az. Banca Naz.	2308 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	907 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	464 —	f.m.
Francia	fel. 102 10 —	den. 102 00
Londra	vista 25 52 —	den. 25 50
Oro da 20 42 a 20 44		

BORSA DI MILANO — 28 8bre.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.		90 20
Id.	f.m.	90 60
Azioni Banca Nazionale		2310 —
» Banca Lombarda		695 —
» Banca Popolare		444 —
Az. Cotonificio Cantoni		298 —
» Lanificio Rossi		934 —
» Linif. e canap. Naz.		271 —
» Regia Tabacchi		535 —
» Ferr. Rubattino		533 —
» Ferr. Romane		144 —
» Società Ceramica		216 —
Obbligaz. Ferr. Meridionali		278 50
» Ferr. Sarde serie A		273 —
» Ferr. Sarde serie B		276 —
» Ferr. Sarde emis. 1879		274 —
» Ferr. Palermo-Mar-Trapani		279 50
» id. 2ª emissione		284 50
» Ferr. Milano-Erba		280 —
» Prestobbane		453 —
» Cassa Risp. di Milano		507 50
Boni Ferr. Meridionali		538 —
Francia a vista — 5 0/0		104 70
Svizzera a vista — 5		104 65
Londra a 3 mesi e 5		25 41
Francoforte a 3 mesi e 5 1/2		125 1/4
Vienna a 3 mesi e 5		— —
Pezzi da 20 franchi		20 39

Vienna,	26	27
Mobiliare	354 —	356 75
Lombarde	147 50	148 —
Banca Anglo-Au	152 —	153 25
Austriache	337 —	338 —
Banca Nazionale	826 —	825 —
Napoleoni d'oro	9 38 5	9 38 5
Arg. in buonconto	100 —	100 —

Cambio su Parigi	46 87	46 85
Cambio su Londra	118 50	118 50
Rend. Austriaca	77 35	77 30
Rend. id.	76 25	76 25
Unionbank	143 25	142 75
Rend. Aus. nuova	93 30	93 30
Rend. Ungherese	118 65	118 70
Berlino,	26	27
Mobiliare	629 —	630 —
Austriache	685 —	685 50
Lombarde	256 50	255 —
Cambio su Londra	20 20 5	20 20
Rendita Italiana	87 90 89	88 10
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	14 90	15 10
Prestito russo	92 —	92 50
Prestito oriental. russo	89 90	90 30
Argent. per chil.	217 50	217 75
Londra,	26	27
Consolid. inglese	99 1/8	99 1/4
Rendita italiana	87 3/4	87 3/4
Spagnola	25 1/8	25 —
Turco	14 1/8	14 3/8
Egiziane del 1865.	74 —	74 1/8
Egiziane del 1873.	72 —	72 —
Argento	— —	54 7/8

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 49,000.

Torino. — Tip. Roux e Favale.